



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 APRILE 2024

Resoconto della seduta n. 17/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì VENTINOVE (29) del mese di APRILE, alle ore 16:50, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		NO	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SANTORO LUIGIA	NO
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		NO		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	SI
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	NO
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 25/2024

Proposta n. 1518/2024

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU NOMINE DESIGNATE

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 37/2024

Proposta n. 1130/2024

Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2023 - APPROVAZIONE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 26/2024

Proposta n. 1558/2024

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

Relatore: PRESIDENTE

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 38/2024

Proposta n. 1309/2024

Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI ANNI 2024-2025 - ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARFFE TARI PER L'ANNO 2024

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1518/2024 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU NOMINE DESIGNATE.....</u>	4
<u>PROPOSTA N. 1130/2024 RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2023 - APPROVAZIONE.....</u>	6
<u>PROPOSTA N. 1558/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA.....</u>	21
<u>PROPOSTA N. 1309/2024 AGGIORNAMENTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI ANNI 2024/2025. ADEGUAMENTO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI, TARI. APPROVAZIONE DELLE TARiffe TARI PER L'ANNO 2024.....</u>	22

PROPOSTA N. 1518/2024 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU NOMINE DESIGNATE

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo la verifica. Presenti 28, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Forghieri, Giordani e Stella l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Successivamente gli atti rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffusi anche mediante canali radiotelevisivi.

Si specifica che il sito internet del Comune consente, tra l'altro, d'indicizzare le registrazioni delle Sedute consiliari rendendo possibile cercare interventi filtrati per: oratore, oggetto e parola chiave e condividere gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 dell'Unione Europea del 2016 è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di rispettare sempre le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione. La parola al Sindaco per una comunicazione".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Voglio dare comunicazione politica al Consiglio comunale di alcune domine o designazioni che abbiamo formalizzato in questi giorni. Come nelle precedenti occasioni svolgo questa comunicazione con riferimento agli atti dell'Amministrazione, delibera 68 del 10 settembre 2015, nello specifico mi riferisco alla Fondazione Democenter Sipe, all'Asp Patronato per i figli del popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano, alla società Hera SpA, alla Fondazione Ert Emilia Romagna Teatro, alla Fondazione Casa Museo Enzo Ferrari, alla Fondazione Ago Modena Fabbriche Culturali ITS, alla società CambiaMo.

In questa circostanza mi sento di ringraziare tutte le persone che hanno aperto la propria disponibilità a rappresentare il Comune di Modena e gli enti oggetto di diversi avvisi pubblici.

Preso atto delle diverse candidature pervenute e acquisite, le dichiarazioni dei candidati in merito all'assenza di cause d'inconferibilità, ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità, ho ritenuto

opportuno nominare il dottor Giovanni Basile quale componente del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Democenter Sipe.

Ho inoltre designato Clotilde Nuzzo di Giorgio Prampolini come candidati per la carica di componenti del CDA dell'ASL Patronato Figli del Popolo, Fondazione San Paolo e San Geminiano, da proporre all'Assemblea dei soci.

A seguito della riunione del patto di sindacato di secondo livello, raggruppa tutti i comuni modenesi, soci pubblici di Hera la quale ha condiviso, all'unanimità, la proposta che ha proceduto a designare all'Assemblea dei Soci Hera l'avvocato Tommaso Rotella come componente del Consiglio d'Amministrazione con il ruolo di Vicepresidente per poter partecipare all'Assemblea del 30 di questo mese.

Ha poi designato il dottor Giuliano Barbolini quale candidato a proporre il Consiglio Generale di ERT per la carica di componente del Consiglio d'Amministrazione.

Per quanto concerne la carica del componente del CDA della Fondazione Casa Museo Enzo Ferrari, ho proceduto a designare l'avvocato Fabrizio Corsini e la dottoressa Giulia (...).

Ho ritenuto opportuno nominare il dottor Roberto Alessandrini quale componente del Consiglio d'indirizzo della Fondazione Ago Modena Fabbriche Culturali ETS.

Infine, per quanto concerne la nomina del Presidente e la designazione di un candidato da proporre all'Assemblea dei Soci di CambiaMo SpA, per la nomina del Consiglio d'Amministrazione ho proceduto a indicare i nomi della dottoressa Silvia Zucchelli e Brunella Piccinini.

A tutte e a tutti pongo i miei più sentiti auguri di buon lavoro".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo solo dire che relativamente a quest'informata di nomine che è venuta ora, avevamo stabilito che le Commissioni congiunte avrebbero dovuto effettuare le audizioni dei candidati, così è sempre avvenuto in questi ultimi anni, non solo era possibile anche per i componenti delle Commissioni, eventualmente, fare anche delle domande per capire meglio se questi candidati erano adatti al ruolo che andavano a ricoprire.

Ci tengo a sottolineare il fatto che questa volta non è avvenuto e mi dispiace molto sia perché è anche un modo per prendere contatto da parte dei candidati con i Consiglieri di questo Comune, su un atto di riconoscenza e di correttezza, secondo, poi, ci è stata negata la possibilità di capire quali erano i candidati, quali erano le loro intenzioni, perché normalmente, questi candidati si presentavano e dicevano anche cosa intendevano fare, quali erano i motivi che li avevano spinti a candidarsi. Vorrei sottolineare questa cosa perché è stato un comportamento difforme rispetto a quanto avvenuto durante questa Consiliatura".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi, sottolineando che il suo intervento è assolutamente irruale e non previsto, la ringrazio comunque perché diventa anche per me occasione, credo a nome di tutto il Consiglio, per ringraziare tutte le persone che si sono candidate e convengo che la convocazione delle Commissioni in Seduta congiunta aveva anche il significato di ascoltare le diverse disponibilità e ascoltare i cittadini, ringraziarli per il loro impegno e la loro disponibilità. Credo che sappia benissimo che la motivazione per cui le Commissioni non sono state convocate è per le condizioni dei comizi elettorali, la motivazione è stata che non fosse il caso di convocarle".

PROPOSTA N. 1130/2024 RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2023 - APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Iniziamo la trattazione delle deliberazioni, incominciamo con la proposta n. 1130/2024: "Rendiconto della gestione del Comune di Modena per l'esercizio 2023 – Approvazione".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 16 e del 22 aprile scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La propone l'assessore Cavazza. Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie. Buongiorno a tutti e a tutte voi. Per illustrare questa delibera, in premessa vorrei ricordare due punti di scenario tra i tanti che si possono, chiaramente, scegliere, così come anche tra i tanti punti, i tanti dati che riguardano questo rendiconto, poi, inevitabilmente, fatto una selezione.

In premessa mi preme dire che dal 2011 al 2018 il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica è stato pari a 12,5 miliardi di euro, un contributo che, non solo a giudizio nostro, risulta sproporzionato rispetto al peso del comparto principale sulla finanza pubblica, che rappresenta il 7,4 per cento e anche rispetto al debito della Pubblica Amministrazione che rappresenta solo l'1,6 per cento.

Secondo punto, che mi preme sottolineare come scenario nel quale ci siamo mossi, è che risultano ancora numerosi gli oneri non ristorati ai Comuni, in particolare le spese per gli edifici giudiziari sostenute dal 2011 al 2015, le spese per il servizio rifiuti nelle scuole, non rivalutate da oltre un decennio, gli oneri per le mense scolastiche e del personale scolastico.

Per quanto riguarda, invece, il rendiconto, ricordo i principali capitoli, sono i seguenti: i risultati della gestione finanziaria, l'analisi delle entrate correnti, l'analisi delle spese correnti, la gestione del debito, il servizio a domanda individuale, gli investimenti, la gestione dei residui, il conto economico, mente fondi del patrimonio, limiti di spesa e Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quel che riguarda, invece, le principali grandezze le sottopongo alla vostra attenzione, parto dalle entrate di natura tributaria: nel corso del 2023 le entrate tributarie registrano un aumento rispetto al 2022, l'Irpef che risulta, pare, 27 milioni, è in aumento rispetto all'accertato 2022, dovuto per 1,5 milioni ad un aumento dei redditi imponibili e per 4 milioni la nuova modalità di regolarizzazione di contabilità degli incarichi.

Risulta in aumento anche l'Imu e anche la Tari rispetto al 2022.

Per quanto riguarda gli arretrati, per quest'ultima tipologia, aumenta l'accertato a fronte del nuovo metodo di contabilizzazione che prevede l'istituzione del relativo Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infine, il Fondo di solidarietà comunale per il 23, pari a 26,6 milioni, più o meno in linea con l'anno precedente.

Passo alle entrate da trasferimenti. I trasferimenti correnti, sempre nel corso del 2023, evidenziano un calo rispetto al 2022 di 5,8 milioni di euro.

I trasferimenti dalle Amministrazioni locali calano di 5,5 milioni, passando da 18,9 milioni nel 2022 ai 13,4 milioni del 2023.

Tra le riduzioni più significative dei trasferimenti delle Amministrazioni locali, nella fattispecie Regione e ASL, figurano il contributo relativo al Fondo Nazionale per l'accesso alle abitazioni e locazioni, trasferimento dalla Regione, risarcimento danni a favore delle imprese a causa degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio modenese nel settembre 2020, trasferimento dall'Azienda ASP per 3 milioni del contributo per le spese sostenute per funzioni in materia sanitaria per case protette.

I trasferimenti centrali registrano un lieve calo di 0,46 milioni, un leggero aumento, invece, dei trasferimenti dalle istituzioni sociali, private, che passano da 2,4 milioni del 2022 ai 2,7 milioni del 2023.

Per quel che riguarda, invece, le entrate extra tributarie del 2023 hanno quasi raggiunto lo stesso del 2022, cioè 73,9 milioni rispetto ai 74,7 milioni.

Spese correnti. Il volume complessivo delle spese correnti si è assestato, nel 2023, a 236,6 milioni, mentre nel 2022 era 235,6 milioni, quindi, un aumento, di fatto, pari ad 1 milione di euro.

Nel 2023, ricordo, che è stato stipulato un nuovo mutuo, sempre con l'Istituto per il Credito Sportivo, di 1 milione 280 mila euro per la nuova tribuna del campo Bugatti a Marzaglia, nell'ambito del Bando Sport Missione.

Sempre nel 2023, a prescindere dalla spesa, sono stati finanziati investimenti per un totale di 92 milioni 082 mila 081,21 euro.

Nel 2023, questo è un dato importante, che sottopongo alla vostra attenzione, l'indicatore annuale di tempestività del pagamento del Comune di Modena, calcolato come media dei giorni di ritardo del pagamento rispetto alla scadenza, ha registrato un valore pari a -18,79, ovvero, avendo un segno negativo, significa che questi sono i giorni di anticipo del pagamento rispetto alla scadenza.

Operazioni, anche queste, che vi sono state raccontate in maniera estremamente precisa e puntuale durante le Commissioni, riguardano i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria, ma inclusi nella contabilità economica patrimoniale, che ammontano, complessivamente a 33 milioni 982 mila 179,40 euro.

Al 31 dicembre 2022 i crediti stralciati da contabilità erano pari a 37 milioni 254 mila 421,32 euro, mentre, nel corso del 2023 sono stati registrati incassi di 2 milioni 897 mila 2,76 euro e sono stati stralciati crediti per 8 milioni 496 mila 991,76 euro, affinché, alla fine dell'anno scorso, cioè, il 31 dicembre 2023, risulta pari ad euro 42 milioni 854 mila 410,32.

Sempre nel corso dell'anno passato, la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità può essere così riassunto: importo minimo, chiamiamolo tecnicamente così, pari a 70 milioni 631 mila 187 euro; l'importo effettivo pari a 80 milioni 597 mila 380,35 euro; il differenziale è pari a 9 milioni 966 mila 279,48 euro.

Nell'anno precedente, cioè, nel 2022, questo differenziale era decisamente inferiore, pari a 6 milioni 822 mila 558,58 euro.

L'importo, infine, ha altri due dati che sono stati oggetto, tra i tanti di approfondimento, nel corso delle Commissioni, mi riferisco all'avanzo accantonato che è risultato pari a 116 milioni 968 mila 627,07 euro, distribuito tra: Fondo Credito di dubbia esigibilità, oltre 80 milioni; Fondo perdite società partecipate, quasi 3 milioni; Fondo contenzioso circa 5 milioni e altri accantonamenti pari a 28 milioni 500 mila euro.

Infine, l'ultima informazione riguarda l'avanzo disponibile libero. Il risultato d'Amministrazione al 31 dicembre 2023 è pari a 173 milioni 062 mila 837,68 che risulta in crescita rispetto al 2022.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo libero pari a 14 milioni 668 mila 393,19 euro.

Ricordo che la quota libera dell'Avanzo d'Amministrazione può essere utilizzata con provvedimento di Variazione di Bilancio, nel rispetto di specifiche finalità e un preciso ordine di priorità. Tale avanzo è utilizzabile al primo posto per la copertura dei Debiti fuori Bilancio, al secondo posto per provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di Bilancio, al terzo posto per i finanziamenti di spese d'investimento, è stata la destinazione principalmente utilizzata e per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente, infine, per destinazione anticipata dei prestiti".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti e a tutte. Leggo nella relazione sulla gestione sezione A che tra gli obiettivi strategici e operativi della città, per la legalità vi era quello di promuovere modelli di cittadinanza attiva, anche attraverso un tavolo per la legalità. Sono

perfettamente d'accordo con voi che non bisogna seguire solo ed esclusivamente un approccio securitario o repressivo che, com'è stato contestato in passato alle Destre, di cui, tuttavia, faccio ancora parte, ma che sia necessario promuovere, effettivamente, percorsi di legalità.

Quando parlo d'illegalità non mi riferisco solamente agli scippi, alle ruberie o i luschi affari di cui si faceva a riferimento nel corso della scorsa Seduta, ma anche potenziare i conflitti d'interesse. Ricordo a me stesso che in base all'articolo 97 della nostra Carta Costituzionale i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che sia assicurato il buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione.

Nel rendiconto che ci viene sottoposto per l'approvazione il Fondo contenzioso, all'interno dell'Avanzo accantonato, risulta essere pari a 5 milioni di euro.

Si tratta di un importo rilevante che non può essere speso, evidentemente, al costo di apparire noioso ricordo che il contenzioso causato sulla vicenda Hera Luce, su cui sono intervenuto, di cui ci siamo occupati nel corso della scorsa Seduta, ricordo che Hera Luce società privata facente parte del Gruppo Hera è costato al Comune di Modena, quindi, ai contribuenti, 60 mila euro.

Il Comune di Modena percepisce dei proventi per le proprie partecipazioni, tra cui vi sono, evidentemente, anche quelle nei confronti di Hera SpA e percepisce utili pari a oltre 12 milioni e mezzo di euro.

La vicenda Hera Luce ritengo sia un caso paradigmatico, dei conflitti d'interessi che generano meno concorrenza e trasparenza, il che si traduce, in parole povere, in meno vantaggi per i cittadini costretti a pagare bollette esose anche a causa dell'inflazione e del caro energia.

Aumenta il risultato di Amministrazione che al 31 dicembre 2023 è pari a oltre 173 milioni di euro, rispetto ai 148 del 2022 e come risulta dal conto economico, aumentano i proventi dei tributi, pari a oltre 136 milioni di euro, 9 milioni in più rispetto all'anno precedente il che vuol dire maggiori imposte e tasse per i modenesi, ammesso e non concesso che se cresciuta fa anche la famosa fase imponibile.

I dati che avevo evidenziato nella mozione che non è stata messa in discussione oggi evidenziavano dei pagamenti in base al dettaglio dei pagamenti che ho ricevuto dalla dirigente, pagamenti nei confronti di Hera Luce, nel corso dell'esercizio 2023, pari a 3 milioni 700 mila e passa euro.

Alcuni dei suddetti pagamenti, come avevo evidenziato, sono venuti dopo la pubblicazione della famosa sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato l'inefficacia del contratto di servizio stipulato tra il Comune di Modena ed Hera SpA nel 2015 e aveva, chiaramente, sottolineato, aveva chiaramente evidenziato che la famosa convenzione del 1997, da cui derivano questi contratti di servizio, doveva ritenersi inesistente.

I dati che ho evidenziato nella mozione mostrano una situazione gestita in maniera quantomeno critica.

Il fatto che sia dovuta intervenire la Magistratura per porvi rimedio già parla da sé. La speranza è che, ovviamente, la vicenda si chiuda nel corso della prossima Consiliatura, che venga svolta questa benedetta gara, che riguarda anche la gestione del vizio di rete semaforica e che, quindi, non debba più intervenire la Magistratura e conseguentemente vi sia una gestione più oculata dei conti pubblici. Grazie, ho terminato".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Siamo alla penultima discussione dell'ultimo Consiglio, forse, giustamente, terminiamo con una discussione di chiusura di un ciclo di Bilancio, poi farò un discorso più incentrato sul Rendiconto più di Bilancio – scusate il gioco di parole – delle politiche di Bilancio di questi cinque anni.

In premessa, però, volevo salutare e ringraziare l'Assessore al Bilancio con cui ci siamo confrontati in questi cinque anni.

Ho sempre cercato d'intervenire nella discussione sul Bilancio Preventivo o Consuntivo per cercare un confronto, poi, devo dire che questo confronto, a volte, su questioni tecniche, è abbastanza

noioso, però, pubblicamente voglio dire che ho apprezzato lo stile e le competenze dell'Assessore e il confronto personalmente mi ha arricchito.

Sono entrato in Consiglio senza sapere nulla di Bilancio, però, una cosa sin da subito l'ho compresa, magari mi sbaglio, però, il Bilancio è lo strumento attraverso cui si fanno le politiche, non è una somma numerica, questo l'ho detto diverse volte, è una cartina di tornasole per capire quali sono le priorità di un'Amministrazione, qual è la visione, dove si vuole andare, dove si vogliono redistribuire le risorse e su questo, confrontandoci in modo, a volte, anche su posizioni diverse, ovviamente, com'è giusto che sia in un'Assemblea come questa, abbiamo sempre, noi come Gruppo, cercato d'intervenire, con emendamenti, con mozioni, per cercare di far comprendere la nostra visione, far comprendere le priorità che le politiche di Bilancio di un Comune, come quello di Modena, dovrebbero avere.

Spesso, o quasi sempre, i nostri atti non sono stati condivisi, ma anche questo fa parte del gioco democratico. A noi, però, interessava, soprattutto, quello che dicevo prima, attraverso gli strumenti del Bilancio, dire, dimostrare, in modo trasparente, dove bisognerebbe orientare la redistribuzione e credo che, ovviamente, la maggior parte dei nostri atti non sono stati condivisi, quindi, questa visione non era stata condivisa, ma, credo, però, che la visione sia stata molto chiara.

Credo che, pur nella diversità di tante soluzioni, il tema di fondo sia sempre stato, anche quello di quest'Amministrazione, in ogni discussione l'ho sempre riconosciuto, anche in questo lo riconosco, sul grado di copertura dei servizi a domanda individuale, il dato per noi è importante, perché è un dato che dimostra che la redistribuzione ha un certo obiettivo, dopodiché, l'Assessore mi ha sempre contestato di fare citazioni, però, poi, lui ne ha fatta una, mi ha dato un consiglio di lettura, un articolo apparso diversi anni fa su obblighi sociali e conservatorismo finanziario.

Nella visione di politiche redistributive la differenza sta dove si mette l'asticella, se la spostiamo più sul conservatorismo finanziario oppure se la spostiamo più sugli obblighi sociali. Quando abbiamo proposto degli interventi emendativi, li potrei citare, sono tanti, anche da ultimo quello dove abbiamo perso 29 a 4, perché tutto il Consiglio ha deciso di rinunciare ad una piccolissima parte di fiscalità, fatevelo dire, però, come slogan, lasciando lì 1 milione 300 mila euro e rotti per politiche attive, che sarebbero potuti servire per politiche attive dicevamo sull'emergenza casa, sull'emergenza affitti, in un contesto dove il Governo centrale ha fatto scelte sbagliate, andando a penalizzare queste politiche attive. Per dire che quando abbiamo detto che questi Bilanci mancano di coraggio, ci è sempre stato risposto: "Abbiamo fatto X mila euro di investimenti". Non è questo il punto, il punto è che il coraggio è mancato, qui vengo al tema centrale, al filo conduttore di questi cinque anni, che, però, ci proietta anche a domani sulla spesa corrente, perché è lì che ci giochiamo il futuro, l'ho detto tante volte. Gli investimenti, possiamo tirare soldi ovunque e costruire mille asili nido, mille mense scolastiche, tutto quello che volete, ma se poi non abbiamo i soldi per gestire o le lasciamo come scatole vuote o le diamo al privato, perdendo tutta la governance.

La funzione sociale di un Ente come quello del Comune di Modena, che storicamente fu all'avanguardia su questo punto di vista viene messo seriamente a rischio.

Siamo ormai all'ultimo Consiglio, ma siamo già dentro la campagna elettorale, in cui tutti scriviamo programmi bellissimi, proposte fantastiche, ma non diciamo mai la vera questione. Su tutte queste proposte o ragioniamo sulla spesa corrente oppure le mettiamo in un programma e le lasciamo lì.

Quando sento dire che bisogna, ad esempio, internalizzare le mense, va benissimo, ma con quali soldi? Dobbiamo dire che, ad esempio, l'avanzo libero lo dobbiamo spostare, quello non lo possiamo fare, tante altre cose, però, che sono consentite dall'Avanzo libero in spesa corrente, quelle potremmo farle. Sulle operazioni come la riduzione delle aliquote, 1 milione e passa euro, non possiamo fare tutte queste cose, allora, il coraggio è anche quello di fare scelte perché è molto più semplice fare una spesa su un investimento e andare a inaugurare una scatola bellissima, è più difficile, forse meno popolare, intervenire, su determinate scelte di spesa, in un momento storico, in una contingenza dove c'è tanto bisogno, secondo noi, di spesa, d'interventi sociali, perché aumentano le povertà, le fragilità laddove prima situazioni erano familiari, reddituali, garantivano una vita dignitosa e poter portare a termine il mese senza far mancare niente alla famiglia, oggi non

è più così e tutti quanti credo dobbiamo fare una riflessione su questo, a qualunque livello, è chiaro che il Comune può fare molto poco, ma quel poco lo deve fare e deve mettersi sulle spalle questo tipo di coraggio, ricalibrare, riequilibrare il tema "Investimenti - spesa corrente" e su questo ci giochiamo, ma non come Consiglio comunale di Modena, ci giochiamo come società, credo, il futuro nell'ambito di un tema così centrale come quello della giustizia sociale".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Alcune riflessioni a valle di quello che abbiamo ascoltato in Commissione e di quello che hanno detto coloro i quali mi hanno preceduto. Credo che se in passato mi è capitato di dire, anche in sede di previsione, credo noi correttamente denunciavamo una differenza, una difficoltà nell'avere un ugual trattamento con condizioni molto diverse dagli Enti Locali, credo che queste differenze nelle difficoltà che abbiamo le dobbiamo denunciare ancora di più in sede di rendiconto, perché abbiamo ascoltato bene quando la dottoressa Storti in Commissione c'illustrava come, con grande difficoltà, si componevano le voci che nel Rendiconto vanno a costituire l'Avanzo e come ci diceva, come in realtà, molto poco di quell'avanzo è nella disponibilità delle nostre politiche, molto poco di quello che costituisce l'Avanzo diventa, poi, Avanzo disponibile e ancora di più quando ci spiegava i complicati meccanismi che determinano, come negli ultimi anni siano ancora più stringenti i meccanismi che vincolano la nostra Cassa a quelli che sono i fondi di riserva istituiti presso la Banca d'Italia.

Nell'andare ad analizzare le regole e i principi che sovraintendono la costituzione del nostro Rendiconto, credo che in questa sede ancora di più ci sia da evidenziare come sarebbero auspicabili principi diversi.

Dico questo perché al di là di quello che possiamo valutare abbiamo potuto verificare come tra preventivo e consuntivo, tra Bilancio di Previsione e Rendiconto non siano molto distanti i fondamentali che ci rendono molto dipendenti dal centro nei trasferimenti, quindi, molto meno autonomi di una volta nella gestione delle nostre risorse, delle entrate tributarie, come ancora una volta molto meno rispetto al passato riusciamo ad avere quel grado di autonomia nel compiere certe scelte, come ancora, ricordo i passaggi nei quali ci è stato spiegato come abbiamo avuto una mano, certamente, nella gestione dell'emergenza, c'era una bella slide, in particolare una slide che ci spiegava come sono stati dati gli aiuti per i rincari energetici e come, in parte li dobbiamo retrocedere, ecco, credo, per quello che ho potuto valutare io in questi anni, in particolare negli ultimi, come quando discutiamo ancora di più di Rendiconto che ancora di più di Bilancio Preventivo i nostri margini di autonomia siano ridotti e nel non rilevare nulla di particolare rispetto al buon andamento che ci è stato evidenziato, i fondamentali che venivano ricordati di quei famosi 173 milioni, se non ricordo male, insomma, mi sembra di aver visto circa sette o otto milioni in più anche quest'anno, non siano certo motivo di riflessioni nostre, interne all'Ente, però, allo stesso modo credo debbano indurre ad una riflessione non solo su, per chi verrà, come allocare queste risorse, ma anche sulla battaglia che credo dovrebbe essere fatta da parte di tutti i Comuni, perché se ritengo che anche in sede di preventivo dovremmo, diciamo, avere gradi di autonomia diversi a seconda della realtà, anche gradi di autonomia diversi nella gestione dei nostri avanzi, poi, forse, in tempi nei quali alcuni ragionamenti sono stati accantonati da tutte le forze politiche, devo dire, in termini di autonomie locali, questo passa in secondo piano, ma anche il concentrarsi su alcuni punti, noi adesso abbiamo degli indicatori che ci aiutano a fare le valutazioni, gli indici di copertura, venivano citati prima, di copertura dei servizi a domanda individuale, ma anche tanti altri indici che negli ultimi anni ci sono stati forniti, ci aiutano ad avere una visione più compiuta rispetto alle scelte che sono state fatte, ecco, proprio in un periodo come questo credo dovremmo avere la possibilità di affiancarne altri, dico questo in un periodo storico nel quale anche le imprese vengono sempre più valutate su altri aspetti. Mi è capitato, di recente, di parlare con imprenditori che mi segnalavano quanto, ormai, i report di sostenibilità, questi aspetti incidano nelle loro scelte e come i finanziatori li valutino, quindi, l'avere – non saprei come tradurlo in un Bilancio pubblico – un

qualcosa di simile a quello che in passato facevano le Aziende con i Bilanci sociali, ma il poter, a fine anno, rendicontare le azioni che, come veniva giustamente ricordato, sono frutto delle azioni, della volontà dell'Ente, della volontà di chi governa, avere la possibilità di fare queste valutazioni in sede di Rendiconto e di poterlo fare non solo sulla base dei criteri molto stringenti che ci siamo dati credo in futuro potrebbe essere un modo di riavvicinarsi e di avere una modalità di gestire la finanza degli Enti locali più simile a come sta andando su tutti i settore e non solo in Italia, anche nel resto del mondo.

Avere queste modalità che ritengo irrigidiscono molto e penalizzano, in qualche modo, il buon lavoro che ogni anno cerchiamo d'impostare, avere dei limiti così stringenti nella gestione della spesa, diciamo, mi ha ricordato, in qualche modo, una bellissima frase che vi volevo leggere, traslata su ambiti diversi: "La difficoltà di tenere insieme dinamiche diverse con il mondo che va da un'altra parte", è un bellissimo frammento del bellissimo discorso che tenne De Filippo quando fu nominato Senatore a vita in risposta ad un'interrogazione che presentò nel 1982. Il guaio succede quando si è costretti a vivere nel vortice sfrenato del consumismo di oggi, diceva, obbedendo a leggi vecchie e superate, e in questo a mio parere consiste la presente ingovernabilità del nostro Paese, insomma ogni santo giorno noi italiani ci troviamo di fronte al solito dilemma, o vivere fuori dal nostro tempo o fuori dalle nostre leggi, credo che rappresenti molto bene la difficoltà con cui la finanza degli enti locali è costretta a confrontarsi con le esigenze di un mondo che cambia.

Detto questo io vi saluto e vi ringrazio, sul bilancio anche io ho cercato di intervenire praticamente sempre come il collega Silingardi, quindi sarà questa l'ultima volta in cui lo farò, sicuramente su questo argomento, io ringrazio tutti i funzionari e i dirigenti che ci hanno aiutato a rendere, se non chiara meno oscura una materia così complicata in questi anni, sicuramente mi mancherete".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente, anche noi ci uniamo ai ringraziamenti ai funzionari e ai dirigenti per tutto il lavoro svolto e anche per averci cercato spesso di chiarire questa materia che è così complicata per tanti di noi. Oggi ci apprestiamo a votare l'ultimo rendiconto consuntivo di questa consiliatura, si tratta chiaramente di un passaggio particolarmente rilevante dal punto di vista politico che dal nostro punto di vista ci aiuta a delineare alcune considerazioni su quello che è stato fatto in questi anni e chiaramente anche sul futuro rispetto al tema dell'utilizzo delle risorse, della spesa, degli investimenti ma non soltanto, come abbiamo detto tante volte infatti quando si parla di bilancio non si parla soltanto di risorse ma si parla di politiche, a nostro avviso questo momento di riflessione è utile anche per il futuro della città.

Andrà in maniera molto schematica. Innanzitutto è chiaro che il nostro Comune si conferma come un comune virtuoso, con un bilancio più che solido in grado di far fronte alle emergenze, come ad esempio quella di arrecare energia tramite fondi propri accantonati, e questa è una riflessione sicuramente importante che non è scontata. La seconda riflessione che vogliamo fare, su questo il consigliere Silingardi mi ha un po' anticipato nel senso che è una riflessione su cui ci troviamo molto d'accordo, che è quella che riguarda la spesa corrente. Nel senso che se da un lato si è scelto in questi anni di non variare particolarmente le entrate, e questo per quanto ci riguarda è un fatto positivo, ad esempio pensando al tema delle tariffe e dei servizi che sono rimaste invariate in questi anni complicati senza gravare ulteriormente sui cittadini e sulle cittadine, e questo chiaramente dal nostro punto di vista è un fatto positivo, anche le uscite in spesa corrente sono rimaste abbastanza in linea in questi anni.

Questa Amministrazione si è certamente caratterizzata per la scelta di puntare sugli investimenti, mantenendo la spesa corrente in linea con gli anni precedenti, anche attraverso alcune scelte concrete, ne ricordo soltanto una, che è quella di destinare gli oneri di urbanizzazione agli investimenti e non alla spesa corrente. Crediamo anche noi che in una fase di crisi economica e sociale come quella che stiamo vivendo, in cui l'inflazione per l'energia e per i beni di prima necessità chiaramente sta mettendo in difficoltà le persone, perché non è accompagnato da un

aumento dei salari, ci sia la necessità di cambiare passo rispetto a questo e di fare di più. Serve fare di più per affrontare le grandi questioni sociali del nostro tempo, dai temi dell'educazione, politiche giovanili, i servizi socio sanitari per le persone non autosufficienti, la mobilità e la cultura e molto altro. Se vogliamo davvero una città che non lasci indietro nessuno, in cui tutti possono avere le stesse possibilità serve sicuramente aumentare la spesa corrente.

Cito due questioni a titolo esemplificativo che riguardano entrambe la parte corrente del bilancio, uno è il tema di cui abbiamo discusso recentemente, che è quello del salario minimo per chi lavora per il Comune, appunto le applicazioni CCNL firmate dalle organizzazioni più rappresentative e l'introduzione del salario minimo a 9 euro lavoro per chiunque lavori per il Comune, anche negli appalti e nei sub-appalti. È una mozione che è stata approvata all'unanimità da questo Consiglio comunale, a dire la verità i colleghi del centrodestra erano tutti assenti però dal nostro punto di vista è un segnale politico importante ed è un segnale che andrà poi concretizzato da parte della futura Amministrazione, chiaramente nel confronto con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative scegliendo gli strumenti più idonei, ma è un tema che riguarda la spesa corrente perché chiaramente serviranno più risorse. Questo rispetto al tema dei salari.

Sul fronte dei servizi molto è già stato detto, se vogliamo rispondere davvero ai bisogni, ai nuovi bisogni che ci impone la fase, nel senso che sappiamo, abbiamo parlato di povertà, chiaramente c'è tutto il tema delle disuguaglianze, del lavoro povero, se vogliamo agire in questa direzione per implementare i servizi dobbiamo agire sulla spesa corrente. Chiaramente dal punto di vista dei servizi c'è bisogno di mobilitare più risorse, non soltanto fattivamente per far funzionare il servizio ma soprattutto rispetto al tema del personale, che è un tema che abbiamo affrontato tante volte in questi anni, sia personale per gestire i servizi sia per implementare e disegnare quelle stesse politiche. Da questo punto di vista c'è chiaramente un tema anche di leggi nazionali, noi crediamo che serva un cambio di passo subito a livello nazionale sul tema dei vincoli del personale, perché decine di tagli e di razionalizzazioni delle pubbliche amministrazioni hanno portato i comuni a non avere personale sufficiente, non solo a gestire i servizi ma anche a disegnare e implementare le politiche. Questi tagli alla spesa pubblica hanno seriamente messo in discussione la capacità dei comuni e degli enti locali di riuscire a rispondere ai bisogni dei cittadini e delle cittadine, e per questo crediamo che oltre all'impegno, ad un rinnovato impegno da parte del Comune sul tema dei servizi, sul tema del welfare, serva anche cambiare queste leggi che sono ingiuste, perché non permettono appunto di rispondere realmente ai bisogni dei cittadini e delle cittadine. Questo vale per i comuni per quanto riguarda i servizi educativi, per quanto riguarda i servizi socio sanitari, ma vale anche chiaramente su livelli diversi per quanto riguarda la scuola, per quanto riguarda l'università, per quanto riguarda chiaramente la sanità.

Infine, sugli investimenti noi crediamo, e su questo vado molto velocemente, che ci sia una parola d'ordine che è fondamentale in questa fase, che è la transizione ecologica. Davanti ad una crisi climatica che è sempre più evidente a tutti che devasta i nostri territori, come abbiamo visto nell'alluvione dello scorso anno in Romagna, serve una nuova radicalità sui temi ambientali. I prossimi anni da questo punto di vista saranno fondamentali, e cito soltanto alcuni tempi, stop al consumo di suolo, infrastrutture per una mobilità dolce, per una mobilità pubblica, lo stop ad opere inutili e dannose come la bretella Campogalliano - Sassuolo, l'efficientamento energetico negli edifici, la prevenzione del dissesto, sono tutti temi rispetto ai quali l'investimento pubblico, dei comuni e non soltanto, è un pezzo fondamentale. Queste sono alcune riflessioni per il presente e per il futuro.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Partiamo dall'idea che Modena è una città ricca, pertanto i redditi sono mediamente più alti che in altre città comparabili con la nostra e quindi significa un aumento della base imponibile già dal punto di partenza, significa avere più soldi a

disposizione, a ciò aggiungiamo il fatto che il nostro Comune è dotato di un'ottima capacità di reperimento di fondi, di aggiudicazione di bandi, quindi il Comune di Modena parte con un bel tesoretto, il problema è come lo spende, come spende questo tesoretto, più che tesoretto tesorone, un bel tesoro.

Se andiamo a vedere, a questo tesoro già grande si sono aggiunti altri soldi, che sono quelli del PNRR che hanno permesso nuovi investimenti, in teoria a fronte di tutto ciò uno si aspetta un incremento importante di servizi, tra l'altro aumentata anche la base imponibile, ci sono le previsioni di un ulteriore aumento della base imponibile, speriamo che poi vengono confermate, perché in realtà le spese del Comune sono tendenzialmente aumentate a fronte di servizi sempre più scadenti, e oltre ciò dobbiamo ritenere che molti di quelli che erano servizi buoni che forniva il Comune, erano servizi a gestione diretta, oggi sono stati passati ad altri, o a privati, cooperative, fondazioni, con una perdita di qualità che molti cittadini hanno percepito. Orbene, detto questo un ente che ritiene che anche i servizi delicati debbano essere esternalizzati secondo me rispetto a quella che è stata una missione che è stata portata avanti negli ultimi decenni, è un cambio di paradigma che secondo me ha delle conseguenze importanti.

Per quanto riguarda il bilancio, quello che viene fuori dalle scelte è che l'obiettivo fondamentalmente è tenere sempre la tassazione al massimo, per quanto riguarda le tasse sulla casa, per quanto riguarda tutte le tassazioni possibili, dalla TARI a tutto quello che riguarda la tassazione delle singole persone. Questo vessare i cittadini aveva un senso in passato perché comunque questi servizi come detto prima ci sono sempre meno. Politicamente sono rimasto abbastanza sorpreso della posizione del Movimento 5 Stelle, che in questi anni è sempre stato molto critico sulla gestione dei bilanci e che oggi tende un po' ad arrampicarsi sugli specchi, che fa un salto mortale all'indietro, carpiato per cercare di giustificare delle scelte che secondo me non condivide, comunque ne prendiamo atto. Così come rimango un po' basito dal fatto che oggi i Capigruppo hanno parlato di alcune questioni importanti relative alle delibere, una mozione accompagnatoria al bilancio che abbiamo presentato, ne riparleremo meglio dopo, in cui si dice che questo non è un atto tecnico ma è un atto politico, poi sento delle discussioni oggi che sono prettamente politiche, ad esempio la consigliera Scarpa che comincia a parlare di salario minimo, che comincia a parlare di questioni e di colpe che avrebbe il Governo rispetto all'andamento delle entrate del Comune quando invece le entrate, ve l'ho detto, sono considerevoli.

Stiamo chiudendo questa consiliatura, se mi permettete, con degli atti fondamentalmente che sono la dimostrazione di arroganza politica. Io lo dico a chiare lettere, la nostra valutazione nei confronti di questo bilancio, ma soprattutto di quello che è l'atteggiamento che abbiamo ritrovato da parte della maggioranza, del Comune rispetto all'ultimo periodo di questa consiliatura ci vede estremamente critici”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Cercherò di essere molto concreta perché i discorsi che ho sentito, a parte quelli che vengono dai banchi dell'opposizione, cioè noi, sono discorsi molto fumosi e che riguardano argomenti che in realtà forse ai cittadini interessano veramente poco. Sono due cose che vorrei dire per definire questo bilancio a fine consiliatura, molta ciccia e poco arrosto, così siamo molto concreti, molta ciccia perché qui abbiamo soldi, cioè il nostro è un Comune ricco, ricco perché sono ricchi i cittadini che sono continuamente oltretutto appesantiti da, come vedremo, una pressione tributaria costante, poco arrosto perché? Perché i servizi non sono all'altezza e gli investimenti sono arrivati a fine corsa quando sono arrivati i fondi del PNRR, mentre per un decennio, ma anche prima, siamo rimasti in una sorta di immobilità. Questo non è assolutamente da valutarsi positivamente, anche perché a differenza delle citazioni sulla giustizia sociale, ma su questo avevo già avuto modo di confrontarmi con il consigliere Lenzini, la giustizia sociale a cui noi pensiamo è quella che in un'economia di mercato garantisce la sicurezza con riferimento alle libertà individuali alla proprietà, la moneta stabile, i servizi pubblici efficienti in modo che chi

lavora possa godere i frutti del proprio lavoro e si senta stimolato a lavorare con efficienza ed onestà. Stando a queste linee di riferimento, a questa base valoriale, chiamiamola così, ovviamente non ci ritroviamo nei risultati della gestione di questa Giunta. Non ci ritroviamo perché? Perché abbiamo, come è già stato ricordato da alcuni Consiglieri che mi hanno preceduta, entrate tributarie in costante aumento, questo lo diciamo ogni anno ma va bene ripeterlo perché siccome dobbiamo raggiungere queste finalità e queste finalità non le abbiamo raggiunte, è bene ripetere che stiamo drenando risorse ai cittadini senza fornire servizi sufficienti senza fare investimenti che possano effettivamente essere utili per la cittadinanza. Siamo passati da 152 milioni nel 2022 a 162 milioni nel 2023 e dal 2019, tanto per fare una forbice dell'intera consiliatura, da 145 milioni a 162 milioni. Tra l'altro i dati riportati nella relazione di gestione evidenziano un incremento costante addirittura dal 2017 in poi, quindi è proprio una impostazione, definiamola ideologica ma appunto questo lo si rileva bene, lo si evince bene. Come ci è stato riferito in Commissione questo aumento della base imponibile è da riferirsi ad un aumento che non riguarda solamente misure che sono state adottate dal nostro Comune e per quanto riguarda le misure adottate dal nostro Comune, quindi l'addizionale comunale all'IRPEF in particolare, questo ha condotto ad un incremento di gettito pari a 2 milioni. Diciamo quindi che c'è un costante aumento delle entrate tributarie dovuto ad un aumento della base imponibile, dovuto al fatto che i cittadini modenesi sono molto attivi dal punto di vista... perché ha un'economia molto virtuosa e così via e quindi diciamo c'è questo incremento che determina un aumento delle entrate tributarie. Cosa succede? Accanto all'incremento delle entrate tributarie noi vediamo anche un altro incremento, che è quello della gestione di cassa. Questo bilancio chiude con un saldo finale di 154 milioni in aumento rispetto agli anni precedenti e un avanzo disponibile di 21 milioni di euro, che è in costante aumento. Per questo ho parlato di molta ciccia e poco arrosto, perché qua di ciccia ce ne è tanta però noi in realtà non vediamo i risultati. Tra l'altro il mantenimento di una liquidità così elevata significa innanzitutto che c'è stata una mancanza di capacità di investimento, su questo ho cercato di approfondire la questione in Commissione e devo dire che non ho ricevuto risposte che mi hanno convinta. In Commissione ci è stato detto che per gli investimenti, che è possibile fare usando l'avanzo disponibile si usano due criteri, uno di finanziare investimenti che rappresentano il completamento di opere già in corso, l'altro quello di finanziare investimenti rispetto ai quali il Comune ha già avuto da parte del soggetto erogatore comunicazioni che i progetti hanno avuto riscontro positivo, e ci si è focalizzati sui progetti del PNRR, siccome il PNRR ha avuto una gestione più lunga, l'approvazione dei progetti è stata spalmata su più annualità. Benissimo, okay, capisco il punto però c'è il primo punto, che l'avanzo disponibile va a finanziare investimenti che rappresentano il completamento di opere già in corso, quindi mi viene da dire le opere già in corso non c'erano perché gli investimenti prima non sono stati fatti perché non c'era una visione e quindi si è aspettata la progettazione del PNRR, questo è un elemento che avevo sollevato anche nell'intervento dello scorso anno, quindi si è sfruttata la progettazione, si sono sfruttati i finanziamenti del PNRR ma mancava precedentemente una progettazione e la mancanza di progettazione significa mancanza di visione, per cui gli investimenti non si fanno per questo e l'avanzo disponibile che cresce e che non è stato utilizzato e che poteva essere utilizzato per finanziare investimenti già in corso che evidentemente in corso non erano se noi continuavamo ad accumulare avanzo disponibile. Questo per quanto riguarda la visione e l'impiego delle risorse che i cittadini modenesi fanno confluire nelle casse del Comune, e questo è molto importante, quindi mancanza di investimenti e servizi insufficienti, su questo il consigliere Bertoldi ha già detto ma possiamo parlare del trasporto pubblico, possiamo parlare delle case residenze per anziani, possiamo parlare della manutenzione delle strade, possiamo parlare di tante cose che sono sotto gli occhi di tutti i cittadini. Tra l'altro per quanto riguarda la manutenzione delle strade ricordo che sono stati impiegati, per quanto riguarda i proventi dalle sanzioni del codice della strada, 7 milioni di euro sono destinati, è stato l'importo che è stato destinato alla manutenzione e ha una destinazione specifica. Noi ci chiediamo, e abbiamo chiesto il dettaglio di queste manutenzioni e oggi abbiamo fatto un giro per esempio nelle corsie preferenziali degli autobus in viale della Rimembranze e così via, sono

assolutamente inadeguate e piene di buche e di piccole cunette insidiose. Evidentemente credo vengano utilizzati materiali scadenti, probabilmente perché non è così, oppure non c'è una programmazione che possa fare fronte a queste questioni.

L'ultimo punto che riguarda sempre le sanzioni per il codice della strada, 29.500 euro sono stati destinati all'addestramento in materia di tiro per il personale del corpo di polizia locale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, io credo che si possa fare meglio, perché come sappiamo gli operatori di polizia locale possono essere dotati di strumenti di natura esclusivamente difensiva, come la pistola ad impulsi elettrici, il casco protettivo, il giubbotto antiproiettili, tanti strumenti che svolgono una funzione di deterrenza e che possono servire per garantire quella sicurezza che fa giustizia sociale come la intendiamo noi”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Non avevo in programma di intervenire però vedo da alcuni interventi che la difficoltà a capire la differenza tra percentuale e valore assoluto che c'è al Governo viene traslata direttamente anche nel Consiglio comunale di Modena, in cui si fa l'errore di confondere la ricchezza pro capite con il valore assoluto di quelle che sono poi le entrate che arrivano percentualmente nelle casse del Comune, perché secondo il vostro ragionamento Castelnuovo sarebbe un Comune con molti più soldi di Modena semplice, perché dal punto di vista pro capite, il valore pro capite di ogni singolo cittadino è superiore a quello di Modena.

Visto che abbiamo parlato di bilanci e di spese, di costi, di spesa corrente, di manutenzione delle strade, visto che la vita è comparativa allora è importante fare qualche piccolo confronto. Quanto è la spesa corrente del Comune di Bologna? Credo che vada dai 600 ai 700 milioni, non ho un dato aggiornato, quindi circa tre volte il nostro. Quali sono i chilometri di strade di Bologna rispetto a quelle di Modena? Di poco superiori. Noi dobbiamo farci carico di una manutenzione delle strade con un bilancio che è un terzo per un chilometraggio di strade che è del tutto simile. Allora se uno vede le cose da questo punto di vista è chiaro che cambiano le prospettive, la ciccia sì, è paragonabile però a quello che poi è l'arrosto, perché non si fa più arrosto di quanta ciccia non ci sia.

Potrei portare altri esempi, Modena quanti parchi e quanto verde ha rispetto alle altre città italiane? Lo sappiamo, siamo primi nelle classifiche, e queste manutenzioni da dove vengono? I soldi per la manutenzione di questi parchi, per gli sfalci? È molto facile rispondere dovremmo avere il bilancio più alto d'Italia per quanto riguarda le manutenzioni del verde, sono ragionamenti molto semplici impostati in questo modo. È chiaro che pensare in questo modo ti porta a dare una lettura diversa dalla narrazione che invece ho sentito poco fa.

Io credo banalmente, e avete ragione su una cosa, il nostro bilancio consuntivo, ma soprattutto quello preventivo, perché ricordiamoci che questo non è l'atto più importante, è il bilancio preventivo quello più importante, quello dove si impostano le politiche, questo è quello dove si tirano le righe per quello che si è riusciti o non si è riusciti, ma la politica si fa in quello preventivo. Io credo che nei bilanci preventivi, e quindi di conseguenza, perché quello di oggi è una conseguenza di quello dei consuntivi, emerge chiaramente la differenza tra il vostro concetto di giustizia sociale e quello che invece abbiamo noi, perché nome ha chiaramente delineato la consigliera Rossini, è giusto che uno arrivi sulla base dell'impegno e del lavoro, e se per caso una persona si ammala e non può lavorare, beh è sfortunato ed è assolutamente in linea con quello che sentiamo dal punto di vista delle politiche nazionali, dove per voi milioni di persone che non si possono curare non sono un problema, anzi abbassate quella che è la spesa sanitaria. Allo stesso modo per voi...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Non c’è problema, anche perché non ho capito cosa ho detto di sbagliato, è stata abbassata la percentuale di PIL sulla spesa sanitaria e ci sono milioni di persone che rinunciano alle cure perché non se lo possono permettere. Credo che siano dati a disposizione di chiunque, quindi ho solo riportato dei dati e le conclusioni le avete auto tratte voi.

Detto questo il tentativo del nostro Comune, della politica modenese è la stessa dal punto di vista della spesa corrente e dal punto di vista della spesa per investimenti, dove però la grande differenza, lo dico e non è una politica che parte da Modena, perché dagli interventi che ho sentito oggi invece traggo due spunti politici importanti, uno che dobbiamo chiedere con forza tutti quanti, destra, sinistra, opposizione e maggioranza che ci sia un diverso trattamento per i comuni che si dimostrano più virtuosi dai comuni che invece dimostrano di non essere in grado di gestire i loro bilanci. Questa è la prima grande cosa che emerge, anche se non è emersa direttamente, è una conclusione che traggo io ma dai vostri interventi capisco questo. Capisco che i vincoli che ci sono sul personale a Modena sarebbero da allentare rispetto ad altri comuni che invece non riescono a gestire opportunamente i loro stipendi, i soldi usati per gli stipendi dei dipendenti. Come emerge chiaramente, perché non dimentichiamoci che se andiamo a vedere la spesa per investimenti diretti, cioè i soldi che noi abbiamo messo dai nostri oneri per investimenti è una piccola parte sul totale, e questo perché? Quali sono le politiche europee, nazionali, regionali di finanziamento per investimenti e quali sono quelli invece per la spesa corrente? Sappiamo che ce ne sono tante per cofinanziare investimenti e sappiamo invece che la spesa corrente molto spesso è tagliata. Fondo per affitti? Vogliamo tornare sempre lì? Abbiamo dovuto aumentare noi il fondo per gli affitti perché a livello nazionale è stata tagliata. Il nostro Comune in questi anni ha dimostrato, e lo avete riconosciuto anche voi, avere una profonda capacità con una quota parte di investimenti provenienti dagli oneri di massimizzare il risultato portando a casa soldi da Europa, Regione e Governo nazionale. Le stesse opportunità, le stesse possibilità non ci sono sulla spesa corrente, perché si decide a livello nazionale direttamente dove andranno e sono politiche dirette, quasi mai passano per il Comune, quasi mai il Comune riesce ad intervenire per decidere dove andare a mettere i soldi. La nostra capacità di fare politica sulla spesa corrente quindi è molto minore, ma deriva da una volontà nazionale, europea e regionale, da una politica più alta che incentiva un certo tipo di investimenti piuttosto che lavoro sulla spesa corrente, figlia del fatto che, apro e richiudo la parentesi, sulla spesa corrente molti comuni in Italia usano male i soldi che arrivano, e di conseguenza l’impostazione è quella li metto dove possono controllarli, quindi sugli investimenti, e da qui il discorso che facevo prima, una grande richiesta che dovrebbe nascere da Modena ma che da Modena evidentemente non nasce, o perlomeno non da tutte le forze politiche, sulla volontà di avere trattamenti diversi per evidenti capacità di avere bilanci più o meno solidi a seconda dei diversi comuni. Questo credo che sia alla base per poterci permettere di fare una politica più vicina ai cittadini e con più margine di manovra da un punto di vista politico su quello che possiamo o non possiamo spendere.

Dopodiché condivido il ragionamento che sulla spesa corrente vorremmo tanto avere più possibilità, ci sono mille vincoli, gli oneri non si possono spostare in spesa corrente, è vietato dalla legge, si può spostare la spesa corrente a spesa per investimenti ma non il contrario, e quindi dovremmo trovare altri strumenti per arrivare a quello che ho sentito da questi banchi e che condivido, abbiamo bisogno – per fare più politica – di più spesa corrente, ma la vedo complicato andare ad usare quella che c’è per investimenti, dovremmo fare altre scelte ma non sarà questo Consiglio a discuterlo.

Detto questo sarà probabilmente il mio ultimo intervento, quindi ringrazio tutti voi colleghi, opposizione e maggioranza, credo che ci siamo confrontati, a tratti anche duramente, ma credo che il confronto, anche duro, faccia parte della dialettica politica e quindi vi ringrazio per questi cinque anni”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego assessore Cavazza”.

L'assessore CAVAZZA: "Grazie, interverrò in maniera un po' telegrafica sulle diverse questioni poste, perché è giusto contenere le parole e stare anche un po' sui fatti e sui numeri.

Il primo numero è che, lo trovate a pagina 223, la spesa corrente a consuntivo, quindi confrontabile dal 2019 al 2023 è passata da 206 milioni circa a 236 milioni. Un'altra cosa sempre su questo fronte è l'indice di autonomia finanziaria, che non sto a dire come si calcola, in ogni caso nel 2023 è tendenzialmente in crescita e raggiunge l'87 per cento, a dimostrazione anche del fatto che i trasferimenti dello Stato sono in diminuzione.

Sul fronte della spesa va inciso anche il fatto che sono stati rinnovati due contratti collettivi nazionali, a Roma li firmano e noi li dobbiamo finanziare, e su questo l'ultimo rinnovo sono 2 milioni e mezzo. Sul fronte della spesa alla lotta all'evasione è tendenzialmente in crescita e quindi sono risorse aggiuntive che abbiamo messo nei servizi, perché i servizi non sono diminuiti né in quantità né in qualità, ad esempio cento posti nido in più e le rilevazioni di *Customer* ci dicono informazioni diverse da quelle che alcuni di voi hanno riportato e noi lavoriamo con dati raccolti in maniera ordinata. Per i fatti passivi abbiamo cercato di contenere anche questi. Certo c'è un equilibrio da tenere, non è un equilibrio facile, tra il bilancio come strumento per sostenere le politiche e il bilancio come obiettivo per creare una sua normativa di riferimento alla quale noi ci dobbiamo attenere.

Rispetto ad altre questioni ho tre esempi che vorrei riportare per dire anche il mestiere che è stato fatto in questi anni, mi permetto di dire in questi ultimi dieci anni, perché abbiamo ereditato una situazione dove a livello culturale erano diffusi alcuni pregiudizi, alcuni luoghi comuni. Ne cito tre fra i tanti, il primo pregiudizio era Modena non è Roma, ma nemmeno Venezia o Verona, non è una città turistica e non lo potrà mai diventare. È cambiato, la storia è cambiata, sono state fatte delle azioni, la prima delle quali ve la ricordo, abbiamo aperto la Ghirlandina nel Ferragosto del 2014 e da lì è iniziato un processo che poi è continuato con Expo fino ad arrivare all'ultimo spot, una parola, Modena, con milioni di visualizzazioni.

Secondo luogo comune, chi ci guadagna sono sempre i soliti a proposito di perequazione, di redistribuzione che è una cosa che riguarda le politiche urbanistiche, i tecnici, ma anche i politici, ce l'hanno e ce l'avevano e ha ragione con la cosiddetta rendita fondiaria, il PUG interviene in maniera specifica dando giustizia ed equità su questo aspetto. Leggo tre righe perché così potete anche andare a recuperare quello che è il documento relativo alle norme e alla gestione. La perequazione urbanistica persegue l'ecodistribuzione delle quantità edificatorie e degli oneri derivanti dalla pianificazione fra i proprietari delle aree, degli edifici interessati per interventi di trasformazione rendendo tutte le proprietà dei suoli oggetto di trasformazione urbanistica parimenti partecipi alla realizzazione delle dotazioni territoriali.

Il terzo luogo comune è i politici si sono dimenticati del nostro quartiere. Decidete voi quale quartiere, io ne prendo uno a casa, ad esempio il quartiere Sacca, lì sono stati fatti degli investimenti importanti negli ultimi dieci anni, leggo solo i titoli: Abitare Sociale, Data Center, Portanuova, Casa della Salute, ex Fonderie Riunite, il nuovo Centro per l'Impiego, l'ex mercato bestiame, la Scuola Innovativa, Studentato ex Corni, alloggi sociali in via Ortolana, ex Consorzio Agrario, Parco XXII Aprile e R-Nord. Penso pari a circa 100 milioni di euro di investimenti.

Detto questo credo, perché bisogna essere seri, che ci sia ancora del lavoro da fare, soprattutto sul fronte della generazione e rigenerazione del tessuto sociale ed è in riferimento integrato con quello... di esempi ce ne potrebbero essere tanti altri ma per brevità di tempo non faccio.

Concludo con un saluto fuori onda, me lo dovete consentire, vi chiedo di consentirmelo e mi scuserete forse anche per alcune delle parole che userò. In ogni caso sono alla fine, volevo innanzitutto ringraziare il Consiglio e i ringraziamenti che sono stati fatti li vorrei condividere con tutte le persone con le quali ho collaborato e dai quali ho imparato veramente tanto. Vorrei ringraziare il Consiglio per il lavoro svolto ma soprattutto vorrei dirvi che l'obiettivo politico programmatico che mi sono dato, che mi ero dato è stato quello di voler bene a ciascuna persona incontrata, quelle che capitavano, nello svolgimento della mia attività a partire dalla Giunta, Sindaco in testa H24, io chiaramente un po' meno, i Consiglieri, le Consigliere, i collaboratori,

compresi quelli che non la pensano e non la pensavano come me ed in particolare gli avversari politici. Questo obiettivo rimane tuttora valido in quanto va perseguito fino in fondo. Concludo ringraziandovi e augurando a tutti voi in bocca al lupo”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscrivervi per le dichiarazioni di voto. Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, parlo a nome di tutti i colleghi del centrodestra e dell’opposizione, noi abbandoneremo l’Aula perché riteniamo che sia stata presa una decisione che non condividiamo assolutamente, che riguarda la mancata trattazione della mozione accompagnatoria al bilancio consuntivo. Riteniamo che quella mozione fosse collegata ad una delibera urgente e improrogabile e in quanto tale acquisisse le caratteristiche della delibera urgente e improrogabile e riteniamo di essere stati lesi in un nostro diritto di trattare questa mozione in maniera assolutamente ingiustificata e non condivisibile, quindi abbandoneremo l’Aula per non partecipare al voto che non condividiamo”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie. Il Gruppo del PD non abbandonerà l’Aula, resterà come sempre a votare perché è un po’ più responsabile, non solo condividiamo nel merito ma riteniamo che quanto sollevato dalla collega Rossini, a nome di una parte dell’opposizione a quanto mi risulta, non è condivisibile né giuridicamente né politicamente. Noi crediamo che quello che, così lo ammettiamo pubblicamente, il Presidente del Consiglio nella sua autonomia ha deciso, e cioè di non rendere ammissibile l’ordine del giorno presentato dal consigliere Baldini sia corretta la decisione, rispettosa giuridicamente di quanto previsto soprattutto dall’articolo 38 del TUEL che parla molto chiaramente di quali sono gli atti, né delibere né mozioni ma atti prorogabili e urgenti, non credo proprio che tale atto, cioè una mozione che dovrebbe essere un indirizzo politico sia un atto improrogabile e urgente e credo che correttamente, come è stato fatto in altri momenti, non sia stato messo all’ordine del giorno della discussione collegato alla delibera. Colgo l’occasione anche per dire che contrariamente a quanto è stato detto e probabilmente verrà socializzato perché certamente, questo lo dico io, è già pronto il comunicato stampa, era già pronto prima della Capigruppo su quello che avrebbero detto. Il Consiglio del 15 di aprile che questo Consiglio comunale ha tenuto è stato del tutto legittimo e corretto e rispettoso della legge, e quindi altrettanto rispettosa della legge la decisione del Presidente del Consiglio di tenere un Consiglio in quanto non solo la convocazione, ma i comizi elettorali che sono indetti dal Sindaco, e non lo dico io ma lo dice la legge, non erano stati ancora convocati prima del 15, quindi non c’è solo la convocazione del Consiglio ma anche la tenuta del Consiglio prima della convocazione dei comizi elettorali fatta dal Sindaco. Non solo la scelta politica era stata condivisa all’unanimità, ma la cosa più importante è che è assolutamente rispettoso della norma e della legge aver tenuto un Consiglio quando non era ancora iniziata la finestra elettorale e per la stessa ragione di converso è altrettanto corretto non trattare più atti non urgenti e non prorogabili, come quello che avrebbero voluto, a mio avviso personale, forzatamente e capziosamente trattare oggi, perché il tema sebbene importante è molto delicato e la legge parla chiaro, che in questa finestra temporale se non è improrogabile e urgente, e non lo è un atto di indirizzo per sua natura, non può essere trattare in quanto entra a piè di pari nella campagna elettorale, cosa che non deve succedere e cosa che non è successa il 15 aprile, come hanno detto alla Capigruppo e immagino diranno nella socializzazione di questa notizia. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Mi dispiace sia andato via perché volevo deludere il consigliere Bertoldi, dichiarando il voto contrario del nostro Gruppo, in coerenza con quello che abbiamo detto

prima, in coerenza con quello che abbiamo detto in questi cinque anni di discussione sul bilancio, votare contro non dire che è tutto sbagliato, se c'è qualche cosa di corretto che l'Amministrazione correttamente porta avanti, ripeto quello che dicevo prima, il grado di autonomia dell'Ente, soprattutto le cose che ci siamo già detti, perché non lo abbiamo dobbiamo dire, un'opposizione coerente fa due cose, dice le cose che vanno bene e cerca di fare delle proposte cercando di dare una visione, cosa che in questi cinque anni, con proposte non condivisibili, noi l'abbiamo data a differenza di altre opposizioni, chiedendo di spostare soldi in spesa corrente. Nel 2021 chiedevamo di spostare 450 mila euro, dicevamo da dove prenderli, per interventi a sostegno dei genitori che devono lavorare in presenza non potendo beneficiare della modalità del lavoro agile come quando eravamo in Covid. Sempre nello stesso anno con un discorso sul fondo crediti di dubbia esigibilità usando una certa norma e quant'altro chiedevamo di spostare 700 mila euro per costituire un fondo per gli artigiani e i commercianti che avevano chiuso. Intorno all'ultimo bilancio preventivo, 1 milione 300 mila euro, anche lì spesa corrente che si sposta. Si può avere posizioni diverse ma non c'è nessun salto carpiato quando, e torno su quello che diceva prima il consigliere Lenzini, si hanno visioni di lungo termine o comunque obiettivi nelle redistribuzioni che coincidono, perché è emerso molto chiaramente che una parte politica dice chi ce la fa ce la fa, chi non ce la fa pazienza e c'è un'altra parte politica, si può stare in maggioranza o in opposizione ma avere comunque la stessa visione dove si dice no si deve intervenire affinché il pubblico, la Repubblica in tutte le sue fatispecie rimuova gli ostacoli alla possibilità di ciascuno di esprimere la propria persona. In realtà questo dovrebbe essere condiviso da tutti perché lo dice la Costituzione, dal discorso che ho ascoltato prima, dai banchi del centrodestra mi sembra che non sia molto chiaro.

Concludo dicendo che sul tema della spesa corrente anche dai banchi di centrodestra, sentito che bisogna internalizzare, sembrava di ascoltare un discorso socialista, mancava però un pezzo, la provvista qual è? Quando si dice sono troppo alte le tasse, bisogna abbassarle, la spesa non va bene, cioè se si vogliono fare tutte queste cose la provvista bisogna dire dove la si trova, questo è il tema di fondo, ne abbiamo già parlato, è verissimo che ci sono politiche nazionali superiori e il vincolo di bilancio che non vale però solamente per le spese militari secondo alcuni, anche questo sarebbe da ridiscutere, non è certo questo il luogo, crea dei problemi. È difficile, è difficilissimo perché siamo in periodi di vacche magre, quando si era in periodo di vacche grasse era tutto molto più semplice, era diverso, però l'importante sempre è mantenere l'obiettivo finale, se lo si condivide ovviamente, che è quello di redistribuire riducendo le diseguaglianze, redistribuire affrontando le nuove povertà, le nuove fragilità perché questo è un momento storico vitale e se non teniamo insieme, come giustamente qualcun altro diceva, la grande sfida ambientale, la grande sfida anche democratica, perché vanno sempre meno persone, soprattutto i giovani, a votare e la grande sfida sulla giustizia sociale è la nostra società rischia veramente un declino pericolosissimo”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1130, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 17: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Moretti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fabbri, Giacobazzi, Manenti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Infine il PRESIDENTE, in ragione dei termini di Legge per l'approvazione del rendiconto e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 17: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Moretti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fabbri, Giacobazzi, Manenti, Prampolini, Rossini e Santoro.

PROPOSTA N. 1558/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

Il PRESIDENTE: “Chiedo di sospendere un attimo lo streaming.

Avevo chiesto di sospendere lo streaming per evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione, credo che sia assolutamente doveroso, fuori da ogni possibile strumentalizzazione e polemica, spiegare quello che è successo e dire quello che penso.

Credo che il fatto che una parte delle minoranze siano uscite sia un gesto significativo, legittimo ma anche grave, la responsabilità del fatto di non avere discusso la mozione è tutta mia e il fatto che le opposizioni siano uscite vuol dire che è una forma di protesta nei miei confronti, legittimo ma al tempo stesso credo che abbiano utilizzato un bersaglio sbagliato, se il bersaglio deve essere il Presidente credo che aver scelto di non votare una delibera abdicando al proprio ruolo, al proprio diritto prendendosela con una delibera, con tutto il Consiglio, con i tecnici che abbiamo ringraziato che ci hanno lavorato, penso che sia inopportuno. Detto questo ribadisco che è legittimo ma certo critico l'osservazione e l'invito, come ho già fatto prima in Capigruppo, di proseguire in qualsiasi altra sede ritengono opportuno qualsiasi azione ritengono se davvero pensano che io ho leso il loro diritto di minoranza.

Riprendiamo lo streaming, credo che questa fosse una comunicazione dovuta e ancora buon lavoro a tutti”.

**PROPOSTA N. 1309/2024 AGGIORNAMENTO DEL PIANO ECONOMICO
FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI
ANNI 2024/2025. ADEGUAMENTO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE
DELLA TASSA SUI RIFIUTI, TARI. APPROVAZIONE DELLE TARiffe TARI PER
L'ANNO 2024**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 1309: “Aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2024/2025. Adeguamento regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, TARI. Approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2024”. La proposta di delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 16 e 22 aprile scorso, la presenta l'assessora Filippi, prego Assessore per la presentazione della delibera”.

L'assessore FILIPPI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri. Questa è l'ultima delibera che porto in Consiglio comunale di questa consiliatura, ovviamente è una delibera complessa, avrei preferito concludere la consiliatura con una delibera più semplice, perché stiamo parlando di una delibera molto importante dal punto di vista dell'impatto che ha sui cittadini e sui servizi, cosa estremamente importante, e soprattutto ha un impatto perché siamo in campagna elettorale e su questo tema ovviamente ci stiamo lavorando anche dal punto di vista elettorale da tanto tempo e immagino che coglierà, giustamente e legittimamente, l'opportunità per ragionare anche su questo elemento.

Noi ci accingiamo a discutere e a votare la presa d'atto del PEF 2024/2025 che è stato validato da ATERSIR e che lo trasmetterà ad ARERA a cui spetterà l'approvazione definitiva. Inoltre l'approvazione delle tariffe dell'anno 2024 che conferma di fatto, questa è la sintesi finale, le tariffe in essere nel 2023 e che sono invariate dal 2017.

Con questa delibera stiamo per concludere, relativamente a questa consiliatura, un percorso molto complesso che ha interessato contemporaneamente la gestione del cambio di servizio di raccolta dei rifiuti, la necessità di garantire l'adeguatezza dell'equilibrio economico da corrispondere al gestore rispetto ai nuovi servizi e l'obiettivo di non appesantire economicamente i cittadini, proprio perché già appesantiti in un qualche modo, comunque impegnati a capire e di conseguenza a comportarsi diversamente rispetto a quello che era il tema della gestione dei propri rifiuti, e quindi non volevamo gravare ulteriormente con ulteriori impegni, anche di natura economica. Una complessità necessaria per assolvere alla normativa comunitaria nazionale che obbliga a mettere a gara il servizio di raccolta rifiuti una volta scaduti i contratti di servizio, in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di economia circolare derivanti anche dal Piano Regionale dei Rifiuti. Ricordo che il gestore Hera è stato individuato a seguito della gara pubblicata nel 2019 con un contratto aggiudicato da ATERSIR a fine 2021 e con decorrenza dal primo gennaio 2022 per quindici anni, il tutto in un contesto che ha visto protagonisti pandemia e inflazione e un'autorità nazionale di regolazione per Energia, Reti e Ambiente, la ARERA, che ha introdotto nel 2019 un nuovo metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi, sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti, alla quale spetta l'approvazione delle tariffe predisposte dai soggetti preposti, nel nostro caso ATERSIR.

Fino al 2019 il PEF veniva elaborato in base a dati previsti di costi e ricavo dell'anno di competenza, cioè una modalità completamente differente e naturalmente da un certo punto di vista anche più semplice. Dal 2019 gli attori coinvolti sono diventati quattro, il gestore, il Comune, ATERSIR e ARERA. Con la delibera 443/2019 ARERA ha introdotto la MTR, quindi il Metodo Tariffario Rifiuti, poi aggiornato, MTR2, con la delibera 363/2022 e che considera i costi e i ricavi efficienti rendicontati relativi all'anno A meno due, quindi anni precedenti, e ha previsto un PEF quadriennale 2022/2025 in via ordinaria da aggiornare ogni biennio.

ARERA oltretutto ha approvato nel 2023 altre tre delibere, giusto per avere un quadro anche normativo sempre di riferimento e quindi la necessità poi di effettivamente studiare e capire come

muoversi sempre in un ambito complesso. La delibera 386/2023, che introduce il meccanismo perequativo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti e al contempo istituisce il conto perequativo dedicato alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, nonché le relative componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio.

È la variazione 72, la variazione entrata spesa già inserita nella variazione di bilancio uno del 2024 approvata a fine febbraio 2024 sono stati inseriti gli adeguamenti degli stanziamenti dei capitoli per un importo pari a 166.366 euro. Queste componenti, che sono state espresse in euro/utenza verranno applicate a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, al 31/12/2023 erano 102 mila 85 con la maggiorazione al corrispettivo dovuto per la TARI, in particolare queste componenti, 010 euro utenza destinato alla copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti e 1,5 euro/utenza destinati alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi.

Ricordo che su questa delibera oltretutto sono ancora in corso dei chiarimenti con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sempre per raccontare in un qualche modo la complessità della compilazione di questa delibera che oggi vi porto in trattazione.

Con la delibera 387, sempre del 2023, attraverso l'introduzione di un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata, nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento implementano infrastrutture e materiali sulle performance effettive dei gestori e delle rispettive attività sulla cui base individuare relativi standard, rinviando ad un successivo provvedimento, anche in esito alle attività di monitoraggio, la definizione degli obiettivi di mantenimento e di miglioramento. Siamo quindi sempre in un quadro di indeterminatezza, monitoraggio, adeguamento e miglioramento.

C'è poi la delibera 389 sempre del 2023, dove i costi effettivi di riferimento non sono solo quelli del 2022, per il PEF 2024 più alcune componenti di carattere previsionale, mentre per il PEF 2025 si considerano i dati di preconsuntivo del 2023. Inoltre sono stati aggiornati i tassi di crescita dell'inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi del gestore che sono del 4,5 per cento del 2023 e l'8,8 per cento nel 2024, quindi un aumento considerevole in termini percentuali, ma aumenta ancora comunque il calcolo per limitare la crescita tariffaria e per tenere comunque conto dei crescenti costi dei gestori.

Il PEF 2024 per gestore, stiamo parlando del PEF complessivo del 2024 che ammonta a 41 milioni 296,825 poiché supera il limite della crescita tariffaria viene quindi rimodulato al 2025 per 1 milione 29,671 euro, ciò significa che questo costo aggiuntivo, questo milione aggiuntivo verrà spostato, rivisto ed elaborato nel PEF 2025. L'articolo 16 del metodo tariffario due riguarda la componente accantonamenti ammessi e riconoscimento tariffario, comprensivi degli accantonamenti relativi ai crediti di dubbia esigibilità, prevedendo che nel caso di tale tributo non possa eccedere il valore massimo pari all'80 per cento di quanto previsto dalle norme sul fondo crediti di dubbia esigibilità. Tale parametro ha fatto sì che la rimodulazione del PEF 2024, l'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità TARI sia stato posto uguale a zero, in quanto il confronto fra il fondo crediti e il dubbio di esigibilità maturati al 31/12/2022 e al 31/12/2021 porta ad un valore in calo. Questi numeri risultano, dalla sola applicazione del metodo tariffario ARERA al PEF gestore che però devono essere confrontati con il PEF contrattuale, e cioè quello della gara, da cui risulta che l'aver fatto la gara ha portato anche un vantaggio in termini di risparmio economico, come in un qualche modo credo che sia stato ben rappresentato nella seduta della Commissione specifica, l'ultima Commissione specifica in cui era presente anche una rappresentanza dell'Agenzia Regionale ATERSIR.

Il PEF gestore quindi, se lo andiamo a mettere a confronto, prevedeva per i costi riconosciuti con la MTR2 per l'anno 2024 40 milioni 258 mila 152 e un ulteriore aumento per l'anno 2025 di 41 milioni 211,968 mentre il PEF contrattuale del 2024 l'ammontare è di 36 milioni 455,844 mentre

quello dell'anno 2025 38 milioni 318,420. PEF totale che alla fine risulta essere per il 2024 35 milioni 426,174 e per il prossimo anno 39 milioni 348,090.

Il PEF calcolato alla luce del contratto sottoscritto da ATERSIR e gestore comporta costi totali inferiori quindi a quelli massimi ammissibili con il metodo MTR2. Il PEF totale gestore di 35 milioni 426,174 concorre a definire, sommato ai 4 milioni 840 mila 981 a carico del Comune un PEF totale per l'anno 2024 di 40 milioni 267,154. Il PEF massimo possibile compatibile con il limite della crescita tariffaria.

Rispetto al 2023, soprattutto per effetto dell'inflazione e in parte anche per effetto dei servizi integrativi che abbiamo inserito, abbiamo richiesto al gestore di effettuare dopo un confronto con ATERSIR e per effetto oltretutto non solo dei costi del Comune ma anche di altri enti, perché c'è un effetto di perequazione d'ambito, aumentano sicuramente i costi del servizio rifiuti da riconoscere al gestore. Ma possiamo anche dire e affermare che l'effetto della gara ci ha consentito di attivare servizi integrativi che abbiamo ritenuto necessario attivare per accompagnare la rapidissima trasformazione del servizio.

In base alle simulazioni del PEF, visto l'aumento dei costi, nel 2024 avremmo potuto aumentare le tariffe per poter accertare dagli utenti ERA l'importo di 40 milioni 020,738. Stante la decisione di passare dal primo gennaio del 2025 alla tariffa corrispettiva puntuale, questo scenario è stato escluso decidendo di mantenere invariata la tariffa, quindi di confermare la base imponibile al 31 marzo 2024, cioè di 39 milioni 454.891 euro.

In esito a queste scelte possiamo dire questo, che l'aumento del corrispettivo del gestore in parte è coperto dall'aumento della base imponibile TARI, che si è determinato a seguito anche dei controlli avviati in occasione dell'organizzazione del nuovo sistema di raccolta del servizio, quindi poco più della metà dell'aumento si finanzia con le tariffe pagate dagli utenti del servizio rifiuti, tariffe invariate ma più utenti censiti, una quota pari a 560 mila 847,53 euro. A normativa vigente avremmo potuto metterlo a carico degli utenti TARI, aumentando proporzionalmente le tariffe, non aumentando le tariffe ovviamente se ne fa carico il bilancio comunale, utilizzando in parte avanzo accantonato a fondo rischio TARI e il resto dell'aumento è coperto da risorse del Comune derivanti da avanzo vincolato derivato da gestione TARI nel 2023, accertamenti superiori alle previsioni, avanzo accantonato utilizzando un fondo rischi specificatamente costituito per far fronte alle oscillazioni del PEF TARI, calmierandole, e per dare copertura a sconti e riduzioni tariffarie, fondo che è stato istituito già negli anni passati e ricostituito al rendiconto 2023. La quota di avanzo accantonata e costituita nel rendiconto 2022 e non utilizzata nel 2023 per gestione PEF e tariffa al 2023 non è sufficiente per finanziare le maggiori spese determinate dalla presa d'atto del PEF TARI 2024, e quindi serve attingere a parte del fondo ricostituito al rendiconto 2023.

Non ci avvalliamo dell'opzione introdotta dalla legge di bilancio 2024 di destinare quota parte dell'aumento dell'imposta di soggiorno e che potremmo rilevare al 31/12/2024 rispetto all'assestato, quindi più 100 mila euro, a copertura delle spese del servizio rifiuti, la marginalità dell'importo e il criterio della continuità andando ad esaurimento della gestione TARI e tributo sono alla base di questa scelta, e che quindi conferma la destinazione prioritaria dell'imposta alle spese legate alla promozione e gestione dei beni culturali.

Un aspetto politicamente rilevante è che nel 2024 si confermano le medesime riduzioni tariffarie applicate nel 2023 incluso il bonus rifiuti stimato in modo prudenziale pari a 600 mila euro, l'obiettivo è applicare il bonus in detrazione alla prima rata dovuta entro il 31 luglio e non disponendo di altre variazioni di bilancio abbiamo fatto una stima per eccesso e se, come è probabile, l'importo del bonus rifiuti non aumenterà così tanto una quota di avanzo applicata non sarà utilizzata e andrà a costituire il fondo rischi da accantonare al rendiconto 2024 per far fronte alla gestione del PEF 2025. Tutte le agevolazioni tariffarie del 2024 per un importo complessivo pari a poco meno di un milione di euro sono finanziate con risorse del bilancio comunale e non sono a carico degli utenti TARI.

Faccio un minimo accenno anche al PEF 2025. I dati di ATER sono stati considerati considerando già il passaggio a tariffa corrispettivo puntuale, per esempio si azzerà tutta la colonna dei costi... i

dati evidenziano un aumento di corrispettivo del gestore con probabile rimodulazione e rinvio al 2026 da parte di costi, questo lo dico in maniera trasparente già da subito, ma è ovviamente leggibile anche dagli allegati alla delibera. Sono però dati ancora suscettibili di evoluzione, perché rileveranno i costi del servizio effettivamente rendicontati dal gestore per il 2023, che ora sono solamente stimati, ci sarà l'effetto del passaggio a tariffa corrispettivo puntuale nella definizione delle tariffe da pagare, passaggio tutto da concordare, da condividere, e saranno gli effetti dei minori costi di smaltimento e dei maggiori ricavi dalla raccolta differenziata che ancora marginalmente incidono facendo riferimento all'anno 2022, non era ancora partita la trasformazione.

Un'ultima e velocissima indicazione, quella della modifica del regolamento TARI. Sono stati sistemati alcuni errori materiali, in particolare nella sistemazione dell'elencazione degli articoli nell'indicazione di altri aspetti marginali, invece credo abbastanza importante una specifica descrizione dell'allegato B sulla classificazione delle utenze non domestiche relative ai coefficienti nella classe 29A ma anche di mercato coperto per generi alimentari misti e si aggiunge con o senza somministrazione in modo tale da ricoprire anche le nuove categorie, quindi una novità che si è verificata, ovviamente anche positiva ma insomma deve essere in qualche modo rilevata, per le nuove categorie di utenti che si sono aggiunte all'interno del mercato Albinelli.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscrivervi per il dibattito. Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Diciamo che questa delibera, direttamente o indirettamente, è correlata in qualche modo ai rapporti che il Comune ha con il multiutility Hera. Quello che voglio sottolineare è quello che oramai è evidente a tutti, ovvero la subalternità di questa Amministrazione a fronte di una società partecipata, quale appunto Hera, che doveva essere più o meno controllata dal Comune e invece sembra che succede il contrario. Questo lo si vede da tanti indizi, da una parte abbiamo visto il discorso dell'illuminazione pubblica, dell'affidamento dei servizi semaforici, dell'affidamento delle forniture elettriche degli immobili comunali ma anche dei servizi ambientali, appunto come in questo caso per la gestione e la presa in carico dei rifiuti.

In questa delibera si parla fondamentalmente di mettere sulle spalle dei cittadini altri 7 milioni di euro di servizi suppletivi, servizi suppletivi che però dovrebbero già essere compresi nel contratto di servizio che Hera ha stipulato, perché quando è stato stipulato questo contratto di servizio è stato detto che Hera doveva impegnarsi ad assicurare la stessa qualità dei servizi, lo stesso decoro, la stessa pulizia della città eccetera. Non riuscendoci con il programma che ha avviato all'inizio ha dovuto cambiare in corsa mettendo delle cose diverse, qui per carità anche su nostro suggerimento, ma questo non cambia, non cambia perché per riuscire ad avere una situazione, chiamiamola così, decorosa, ha dovuto aggiungere servizi che però dovrebbero essere a suo carico, perché se l'impegno è di garantire la stessa qualità che c'era prima lui me lo deve garantire, non dobbiamo pagare in più questi servizi, e questo è un vulnus, questo è un problema. Bene o male queste spese, questi 7 milioni di euro se andiamo avanti con questa delibera se li dovranno sorbire i cittadini modenesi. Il fatto che – come ha detto l'Assessora ora – la TARI non aumenti, il fatto che gli incentivi, gli aiuti che vengono dati su certe categorie non cambino non significa assolutamente nulla, perché se comunque il Comune paga 7 milioni di euro in più da qualche parte li andrà a prendere, o li sottrae dai servizi o aumenterà il tasso da un'altra parte, quindi per il cittadino fondamentalmente non cambia niente.

Quello che si continua a dire qui è che la TARI rimane invariata ma è una foglia di fico per nascondere in realtà il fatto che comunque il costo dei rifiuti è aumentato e questo noi lo avevamo detto dall'inizio, lo dicevamo sempre che questo sistema così come è stato impostato si sarebbe rilevato un sistema costoso ed è diventato, i dati dicono che questo sistema, se vogliamo mantenere un minimo di qualità, costa molto, poi avrà dei vantaggi dal punto di vista ambientale? Può essere, però nulla cambia che un problema di tipo finanziario in qualche modo lo dobbiamo risolvere,

perché i cittadini pagano di più, perché questo tipo di servizio impegna molto di più i cittadini rispetto al passato e in più si trovano a pagare di più invece che avere una premialità per il fatto che si danno da fare per cercare di differenziare di più i rifiuti. Sicuramente questo sistema dovrà essere rivisto e io sono sicuro che chiunque vincerà le elezioni metterà mano a questo sistema, perché è un sistema che non ha dato i frutti che ci si aspettava”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Ci troviamo di fronte ad un Piano economico, ad un documento che ritengo importante che riguarda aspetti fondamentali sia per la qualità del servizio sia per il peso che questo avrà in termini comunque di bilancio comunale, quindi di denari pubblici. Un documento di cui noi possiamo solo prendere atto chiaramente, perché la politica in questo senso, soprattutto a livello consiliare, non incide nulla, però ritengo che vista l’importanza, dato che trattasi appunto di soldi pubblici, valga la pena di spendere qualche considerazione perché ci sono circa 2 milioni di euro di costi in più da integrare nel Piano ’24-’25 rispetto al piano ’24 con i conguagli dell’aumento dei costi del ’23. Questo pare un po’ dimostrare, e questa appunto è una critica, un aspetto, il fatto che per il 2023/2024 sia stata fatta una programmazione innegabilmente un po’ inadeguata del servizio, cioè si sapeva che sarebbe avanzato il modello porta a porta e nonostante ciò non sono stati programmati... precisamente ci sono alcuni servizi che sono stati poi integrati successivamente. Io penso che qui un piccolo problema di merito e di metodo ci sia, perché oltre a quei 2 milioni di euro in più, che credo non siano proprio bazzecole, c’è il fatto che analizzando le tante voci che compongono e giustificano questa integrazione, questo aumento di spesa, emergono servizi aggiuntivi, servizi integrativi che sono dovuti alla necessità di supplire e di gestire delle criticità che sono emerse nell’applicazione del servizio.

Abbiamo centinaia di migliaia di euro per gli spazzini di quartiere, aumenti da 20, 30, 40, 120 mila euro per gruppi di cinque spazzini attivati per risolvere i problemi causati da errori di Hera nell’applicazione del sistema. Questo credo che sia innegabile. Questo cambio di paradigma io penso che un po’ sia stato fatto troppo in fretta, per questo abbia creato questi problemi che hanno comportato poi integrazioni, aumenti, anche ad esempio per aprire punti informativi, distribuzione di sacche, diciamo che tra l’altro sono rimasta un po’ stupita quando ho visto 600 mila euro per la distribuzione dei sacchi. Poi altra cosa ci sono delle cose che mi sono chiesta, che penso che anche il cittadino comune si chieda e dobbiamo metterci nei panni a del cittadino comune, ci sono stati dei risparmi di costo per Hera? Perché questo dato non emerge con altrettanta evidenza, io credo, di quello con cui emergono i costi in più, cioè avere ad esempio decine di compattatori in meno in giro non ha ridotto la spesa per Hera? Ad esempio quanto ha reso il riciclo del materiale venduto? Nel senso, ripeto mi metto nei panni dei cittadini che chiaramente sono legittimati a domandarsi, cioè una volta che hanno capito l’inevitabile ritorno ambientale che questo cambio di paradigma comporterà, a loro non è spesso chiaro quanto valga questo come ritorno economico. Ci sono circa, io adesso parlo spannometricamente, 2 milioni di euro di costi in più ammessi nel Piano economico finanziario nell’annualità 2024, oggi il Piano per l’attività 2024 è pari a 41 mila 296,825 euro mentre nel PEF 2023/2025 era previsto di 39,2 milioni di euro, quindi insomma più o meno sono due milioni in più che come ci ha ricordato superando il limite della crescita tariffaria un milione di euro saranno spalmati sull’annualità successiva 2024 e 2025.

Noi pensiamo che ci fosse un po’ da ragionare diversamente, cioè nel sistema del calcolo dei costi aggiuntivi, si è nella tipologia dei costi da porre in carico ad Hera c’era da ragionare diversamente visto che in pratica sono servizi erogati in più per supplire ad errori di programmazione. Se fosse stata fatta, è vero che i tempi sono stati contratti, forse troppo contratti per il sistema, una programmazione migliore, se il servizio fosse stato introdotto con uno studio preliminare forse migliore tutti questi costi aggiuntivi forse si sarebbero potuti evitare e questo avrebbe inciso anche sul bilancio”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Ripeterò alcune cose che hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduta però parto dal fondo, dalla fine di quella che poteva essere una conclusione del mio intervento ma visto che sono state dette tante cose io voglio partire in maniera un po’ netta. A me questa delibera fa sorgere spontanea una domanda, che poi si collega a quello che abbiamo letto sui giornali sulla nomina della Vicepresidenza di Hera fatta a fine mandato del Sindaco Muzzarelli, si collega a quello che abbiamo con Hera Luce e che era l’oggetto della mozione che noi avevamo chiesto di discutere insieme al bilancio consuntivo e lo vediamo anche qui. La mia domanda è questa, ma l’obiettivo da perseguire è l’interesse dei cittadini o quello di Hera? L’ho già chiesto un’altra volta, ho fatto la stessa affermazione un’altra volta, ma qui noi stiamo perseguidendo l’interesse dei modenesi oppure abbiamo un occhio di riguardo per la multiutility? Perché questa è la domanda fondamentale a cui dobbiamo cercare di dare una risposta, perché gli ultimi accadimenti a me fanno dare una risposta un po’ preoccupante sinceramente.

Nel vedere il lievitare dei costi del servizio e le motivazioni e le reazioni di ATESIR in Commissione quando abbiamo approfondito la questione, insomma sinceramente penso alla fine che l’unica soluzione vera a tutta questa, poi porterò sui numeri della delibera, situazione sia trovare il modo di interrompere immediatamente questa gestione della raccolta rifiuti perché non è fatta nell’interesse dei cittadini. Su questo credo che io personalmente non ho dubbi, non è questione di interesse ambientale, no, qui non c’è l’interesse dei cittadini, non è stato fatto l’interesse dei cittadini, che deve essere la nostra priorità.

Emerge dalla delibera che i così per i servizi integrativi sono lievitati, perché non sono solamente i 2 milioni di euro di cui parlava la consigliera Moretti, che vanno ad aggiungersi a 1 milione 200 mila euro dell’anno scorso, ma così come citava il consigliere Bertoldi, e ci è stato detto in Commissione, qui stiamo parlando di un aumento che è di 5 milioni di euro, che vanno a sommarsi ai 3 milioni degli anni precedenti, quindi sono ben di più e sono ben di più per quale ragione? Perché devono sommarsi i servizi i quali ATERSIR ha verificato la coerenza con il prezzo unitario alla base dell’offerta di gara e i servizi i quali il gestore Hera ha presentato un progetto specifico. In totale noi abbiamo 5 milioni di euro quest’anno e 3 milioni degli anni precedenti di costi aggiuntivi. Francamente siamo rimasti veramente molto, molto spiazzati dalla reazione di ATERSIR con cui finalmente siamo riusciti a parlare dopo mesi che chiedevamo di avere un confronto con ATERSIR, che in Commissione dice alcune cose il gestore poteva prevederle prima di partecipare alla gara, ma nella sua progettazione è stato carente, quindi si è reso necessario quindi l’intervento di questi servizi integrativi. Si è ammessa questa cosa, per cui Hera... cioè le motivazioni di questo incremento del costo del servizio possono essere varie o due, era errato non prevedendo nel partecipare alla gara per l’aggiudicazione dell’appalto i servizi integrativi che ora si rendono necessari per il decoro cittadino o è stato un errore all’origine da parte di ATERSIR nella gara per l’affidamento in concessione del servizio nel bacino territoriale modenese? Queste sono le due ragioni per cui ci troviamo in una situazione in cui vediamo incrementare i costi del servizio e un servizio che ancora non migliora, che ancora non ha raggiunto i livelli necessari per essere considerato un servizio decoroso. Da qualunque parte stia la verità, e non sono certo in grado io di stabilirlo, comunque questo non può assolutamente essere fatto ricadere sui cittadini, l’unica certezza che possiamo avere è questa, che questa situazione grave non può essere fatta ricadere sui cittadini, e perché dico che è grave? Perché se noi andiamo a vedere l’elenco dei servizi integrativi ci rendiamo conto che non sono altro che servizi che servono per la gestione di un normale servizio di raccolta rifiuti, spazzini di quartiere, raccolta notturna, la raccolta notturna si poteva prevedere, io dico scusate ma chi è quel genio che ha pensato che in una città come Modena noi dovessimo seguire degli orari precisi di posizionamento fuori dalle 20.00 alle 23.00, poi la mattina dopo ci alziamo per andare a lavorare e ci troviamo la città invasa dai rifiuti. Io dico ma chi è stato quel genio che ha concepito una cosa del genere?

Poi incremento dei contenitori stradali, distribuzione sacchi a regime, un servizio integrativo la distribuzione dei sacchi non lo so, cioè non si è verificato quanti erano i cittadini più o meno, quale era il servizio che si doveva rendere? Casette Eco Smarty, anche queste introdotte in corso d'opera perché ci si è resi conto che da qualche parte bisognava che le persone fossero anche libere di conferire i rifiuti. Presenza dei tutor, che poi io sinceramente non so dove sono, ma anche qui sono costi elevati e se uno va a vedere l'elenco sono costi elevati questi.

Questa è la situazione, e ripeto non possiamo pensare di continuare a gravare sui cittadini, a far sì che siano i cittadini, perché comunque anche se non aumenta la TARI si va ad utilizzare un avanzo di bilancio e sono sempre soldi dei cittadini, e comunque questa situazione ci lancia un segnale, che questo servizio è un servizio gestito così in una città come Modena estremamente costoso. Non possiamo assolutamente perseverare in questo macroscopico errore che crea dei vantaggi unicamente ad Hera, non crea vantaggi a nessun altro questo sistema, unicamente ad Hera. Mi dichiaro ulteriormente convinta del fatto che con dei tempi un po' più lunghi noi avremmo potuto portare i modenesi dal 60 al 74, al 78, all'80 per cento senza avere questi così aggiuntivi e senza avere i disservizi che continuiamo a vedere in città.

Noi è dall'inizio dell'introduzione di questo sistema che cerchiamo di evidenziare queste negatività, perché è abbastanza chiaro che un contratto di servizio che presenta la stessa modalità per Modena come per Guiglia, Palagano non può funzionare, semplicemente perché sono realtà diverse con densità abitative differenti, con abitazioni differenti e che avrebbe richiesto aggiustamenti a servizi integrativi che non erano previsti all'origine, con un errore di base che è molto importante e di cui adesso paghiamo il prezzo, o meglio lo pagano i cittadini modenesi”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Questa delibera è l'occasione per alcune riflessioni, per l'ennesima volta, su questo tema. Il punto è che il problema parte da molto lontano, tutti i discorsi che ho sentito, alcuni dei quali condivido anche, manca però sempre una risposta, bene usciamo da questa gestione per fare che cosa? Per andare dove? Perché posso anche essere d'accordo su questo ma si chiariscono gli obiettivi.

Il punto centrale di tutta questa vicenda deve essere che non si può tornare indietro da un sistema che qualifichi la raccolta differenziata, in termini quantitativi e qualitativi, ovunque dove funziona meglio è un sistema di porta a porta, che porti a una tariffazione puntuale e che abbia come obiettivo finale quello di un sistema tariffario più equo per i cittadini e quello di spegnere gli inceneritori. Quando si dice si fanno gli interessi ambientali, gli interessi ambientali sono gli interessi dei cittadini, non è che l'obiettivo di spegnere gli inceneritori è perché è brutta la ciminiera, perché crea dei danni, lo si vuole fare? Bene, se lo si vuole fare si deve perseguire una certa strada.

Qual è qui il problema? È stato detto, che il bando è fatto male, che il contratto di servizio è fatto male. Ecco perché, e anche su questo in effetti sono d'accordo, abbiamo insistito noi per primi a presentarla in Commissione, magari non l'ultimo giorno di scuola con i funzionari che dovevano andare via, perché c'era tanto da chiarire. Qui il vero problema sono le scelte fatte da ATERSIR. Un inciso, quando si dice però abbiamo vigilato perché Hera ha rinunciato a 700 mila euro, Hera non ha rinunciato a niente, se io dico ad Andrea Giordani qui seduto mi devi cinque mila euro e lui mi dice perché e io non ho la motivazione non è che io non glieli do e rinuncio, semplicemente non glieli dovevo dare. In quel caso fatto in Commissione... semplicemente quei 700 mila euro non erano dovuti. Se, anche su questo, si è reso necessario introdurre servizi aggiuntivi a un contratto di servizio vuol dire che c'era un problema nel contratto, perché quando io faccio un contratto normalmente lo faccio per migliorare il servizio, in questo caso evidentemente c'era un problema. Tra l'altro anche qui sui servizi aggiuntivi le casette Eco Smarty, pagate peraltro dal PNRR, per cui anche su questo...

Tutto questo per dire cosa? Due considerazioni sostanzialmente, la prima, sono ripetitivo, è l'ultimo giorno di scuola, però mi dispiace dirlo avevamo ragione noi quando dicevamo che un servizio in house produce benefici che sono imparagonabili, perché quando hai il servizio direttamente gestito non devi andare a contrattare, dici facciamo così perché questo serve ai cittadini. Lo devi pagare? Certo, Forlì paga molto meno, basta vedere che sono diminuite. Non è il tema, perché il contratto di servizio va avanti per x anni, noi però continueremo a lavorare su questo perché il contratto di servizio scadrà e continueremo a sostenere, alla luce anche di questa esperienza, che altre scelte erano meglio, ma il punto però è capire quali sono le prospettive su quello che invece da domani si deve fare e qual è l'obiettivo che si deve avere. Partendo da un servizio che presenta difetti, sì, lo sappiamo anche noi, ma devono restare fermi gli obiettivi, che poi io ho sentito dire e adesso lo condivido a tutti, pagare meno ma pagare in modo equo, produco più rifiuti pago di più e l'obiettivo quindi di ridurre quei rifiuti, di migliorare la qualità della differenziata affinché si possa arrivare all'obiettivo di spegnere l'inceneritore, poi dirò come, e questo obiettivo è assolutamente incompatibile con le affermazioni di qualcuno che dice che bisogna tornare ovunque ai cassonetti. Anche qui le esperienze empiriche ovunque ci dicono che il servizio porta a porta, porta – scusate il gioco di parole – ad un miglioramento della qualità della differenziata, un aumento della differenziata e una riduzione della produzione.

Se noi abbiamo l'obiettivo di tutelare l'interesse ambientale, che è interesse dei cittadini, non di filosofi dell'ecologia ma è interesse dei cittadini, allora dobbiamo difendere quel sistema, migliorandolo certamente, arrivando ad una tariffazione puntuale il prima possibile. Anche qui, non è che si spegne l'inceneritore andando là e girando una chiavetta, magari fosse così, però poi dopo ci sarebbe il problema di dove mettere i rifiuti, quindi bisogna prima raggiungere gli obiettivi. Intanto si può andare in Regione a contrattare sulla diminuzione della soglia di rifiuti da conferire, ma lo si può fare, chi lo ha fatto lo ha fatto, sulla base di alcune azioni necessarie, bisogna prima dimostrare che cala la soglia pro capite dei rifiuti, che migliora la qualità della differenziata e allora si può andare a dire in Regione diminuisce progressivamente nel tempo la quantità di conferimenti. Certo è che se invece si dice torniamo a un sistema che i dati ci dicono ovunque, a Modena, che la raccolta differenziata non raggiunge quelle quote che consentono di dimostrare che si sta lavorando in modo virtuoso non si può andare a sostenere questa cosa.

L'altro tema è che il monitoraggio continuo della produzione, dei dati e dell'evoluzione del servizio la si può avere, anche qui, con quel tavolo permanente di negoziazione, previsto peraltro dalla Regione, oggetto di un ordine del giorno del Consiglio comunale, non votato da tutti però, approvato ma non votato da tutti, con cui si ha sotto controllo la situazione e allora anche lì si può ragionare per operazioni che progressivamente portino a quegli obiettivi di cui vi dicevo prima.

La prospettiva, lo ripeto, è ragionare sul miglioramento della qualità del servizio attraverso il titolo di negoziazione attivandolo il prima possibile. Raggiungere quelle soglie di dati che ci consentono di ragionare su un percorso che ci porta a superare l'inceneritore e in questi termini noi diciamo allora sì al porta a porta migliorato, da migliorare, dei sì alla tariffazione puntuale, perché poi questo ci porterà anche a poter dire in tempi ragionevoli un sì all'uscita e al superamento dell'inceneritore”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, prego assessore Filippi”.

L'assessore FILIPPI: “Grazie Presidente, grazie per il dibattito anche se devo dire, anche rispetto ai confronti fatti precedentemente, non è che emergano delle grandissime novità, ovvio direi e me lo aspettavo. Diciamo anche che abbiamo provato più di una volta a spiegare, soprattutto a chi avanza delle illazioni, lo dico così perché sono illusioni, non mi piace usare questi termini ma non posso utilizzarle altre e continuo a non capire, a non comprendere o a far finta di capire, perché poi non credo che non si è capito che è stata fatta una gara. È stata fatta una gara europea e ha vinto il gestore Hera, punto, e non lo abbiamo deciso noi, c'è stato un soggetto che si chiama ATERSIR che in virtù della normativa nazionale, lo avete detto anche prima, vi siete lamentati del fatto di aver

fatto la gara sull'illuminazione pubblica ma nel momento in cui viene fatta una gara pubblica europea non va bene, c'è comunque qualcosa che non va bene, questa volta no, neanche di là ma questa volta no di sicuro, lo sapete? C'è stata una gara, l'ha fatta ATERSIR, c'è stato un solo oggetto che ha partecipato, sì, bene, prendiamo atto di questo, c'era qualcun altro, forse lo avremmo preferito, forse anche io lo avrei preferito probabilmente, almeno si poteva ragionare, si toglieva dal tavolo questa affermazione continua, fastidiosa e anche offensiva sul rendere un servizio sui rifiuti per avvantaggiare quel gestore lì, questa è una roba che continuo a ritenere abbastanza grave, ma va bene, gli atti parlano, le gare ci sono e i documenti ci sono, quindi su questo direi che possiamo procedere.

L'affermazione che ha fatto la consigliera Rossini in Commissione consiliare devo dire la condivido incredibilmente, credo sia la seconda volta, perché è stata esattamente la stessa considerazione nel momento in cui ci siamo resi conto che rispetto al 2019 non è che ci mettevamo a sedere con gestore e si prendevano in mano i conti, si definiva quello che si faceva, quello che non si faceva, ovviamente tutto deliberato e validato dall'Agenzia regionale, è chiaro, però insomma con una modalità completamente diversa e sicuramente più semplice con un modello, che è quello già in essere. Quindi quando ci siamo trovati ad affrontare questa nuova modalità per cui c'è un soggetto che ha il contratto di servizio, che ha fatto una gara e un gestore, che è quello è, qualunque esso sia, noi siamo un po' in mezzo effettivamente, perché dobbiamo applicare quelli che sono i dettati della gara, a vigilare e monitorare il gestore affinché ottemperi a quelle che sono le richieste della gara, confrontandosi naturalmente e in primis, cosa che abbiamo fatto da sempre, con colui che detiene il contratto di servizio, ossia l'Agenzia ATERSIR, non Hera, ATERSIR. Questo è il nostro riferimento e con questo soggetto noi parliamo in primis, dopodiché con il gestore cerchiamo di capire se sta facendo bene o non bene, controlliamo l'operato del gestore. È chiaro che controllare l'operato del gestore su un sistema così complesso non è così semplice, ma abbiamo fatto il possibile. Abbiamo fatto il possibile perché dovevamo rispettare dei tempi, questi erano i tempi che ci erano stati dati, quelle erano le indicazioni e quello che abbiamo fatto in maniera importantissima e per la quale ringrazio veramente lo sforzo che è stato fatto dai tecnici e dagli amministrativi dell'Amministrazione e dai tecnici di ATERSIR e anche dal gestore e anche dal personale che ha in campo il gestore, quindi dalla RTI composta appunto sia da imprese ma anche dalle cooperative sociali. Non è stato un passaggio così indolore per tutti e non è stato affrontato in maniera leggera, è stato fatto ascoltando oltretutto quelli che erano i vari passaggi e i vari percorsi, le necessità e le criticità che emergevano durante questo percorso di trasformazione.

Io posso capire che qualcuno mi venga a contestare il fatto che da un anno all'altro con lo stesso servizio c'è qualcosa che non va, ma qui è stata fatta una trasformazione radicale, è importante, non propriamente banale. Dare per scontato che tutto fosse così semplice, bastava poco per risolvere il tutto e bisognava prevederlo dall'inizio, io lo trovo francamente abbastanza anche questo squalificante per il lavoro che hanno fatto tutte queste persone con impegno e passione e difficoltà. Io mi sento di evidenziare ancora una volta gli aspetti più rilevanti di questa delibera, perché nonostante le complessità siamo riusciti a tenere in equilibrio la necessità di accompagnare la trasformazione del nuovo sistema di raccolta rispondendo alle difficoltà e alle esigenze di miglioramento emerse dall'ascolto dei cittadini, dalle varie rappresentanze, dai Consiglieri stessi. L'aumento delle frequenze delle forese non è banale, le esperienze, le gare e altre realtà il forese la raccolta viene fatta della carta, della plastica e delle varie matrici una volta ogni due settimane, e i nostri cittadini non ce l'hanno fatta in prima battuta quindi abbiamo risposto a queste esigenze, a questo difficoltà non dicendo no, adesso è previsto così, ce la dovete fare, abbiamo la possibilità di avere una gestione oculata del bilancio per cui possiamo riuscire, quindi in un percorso più graduale, a mettervi nelle condizioni di avere anche voi un servizio di raccolta una volta alla settimana, poi con l'esperienza, con quello che succederà prossimamente probabilmente si può tornare indietro perché nulla di questi servizi aggiuntivi è scolpito nella pietra, tutto può essere rivisto. Non è che questi servizi aggiuntivi saranno da qui a quindici anni, il percorso continuo,

l'evoluzione continuerà, le trasformazioni verranno fatte e il PEF si tornerà a fare, a rivedere, ricalibrare e rimodulare, come è giusto che sia.

L'aumento delle frequenze delle forese, la distribuzione capillare dei sacchi, nella gara non era previsto che ci fossero dei gazebo informativi che ruotavano intorno alla città per andare a fare la distribuzione dei sacchi e nel frattempo continuare a raccogliere le esigenze dei cittadini, capire le necessità e fare un servizio più capillare, perché non era giusto, sono d'accordo non voi, troppe cose dovevano cambiare in così poco tempo, bisognava accompagnare il cambiamento e noi lo abbiamo accompagnato, provato ad accompagnare il più possibile.

I tutoraggi uguali, non è stato necessario fare solamente il primo tutoraggio per la consegna dei kit andando a bussare alle singole porte, bisogna continuare a farlo perché delle criticità sul tema dei rifiuti in determinate zone, in determinati contesti c'erano prima della trasformazione, e quindi eravamo molto consapevoli che sarebbero aumentate le criticità e quindi la necessità di accompagnamento di queste criticità, di ascolto e di mettere in campo delle progettazioni per risolvere questa problema.

Le postazioni Eco Smarty per una maggiore flessibilità di conferimento di carta e plastica, necessità che è emersa da questo Consiglio comunale e lo sforzo che è stato fatto è stato quello di non gravare sui costi della tariffa, mantenendo oltretutto i bonus per le utenze fragili e confermando le scontistiche per comportamenti virtuosi.

L'impegno che mi sono presa in tutti questi anni, ed esplicito in maniera molto trasparente, è stato quello di arrivare al 2024 mantenendo invariata la tariffa TARI e iniziare il percorso per la costruzione della tariffa puntuale da applicare nel 2025. Ci siamo già dentro, siamo sicuri, abbiamo comunicato, lo sapete? Lo dico anche qua perché intraprenderemo questo percorso ed è già evidente nel PEF 2025, oltretutto è un obbligo di legge e noi anche questo lo stiamo assolvendo.

L'impegno che avevo e avevamo preso ovviamente con la Giunta, era della TARI che non aumenta dal 2017, quindi non aumenta da otto anni nonostante l'inflazione, il che significa che cala anche, perché il caffè non costa un euro e venti, un euro e trenta, ma nessuno si mette a contestare al barista che il caffè è aumentato di dieci centesimi mi pare, la TARI è uguale grazie al lavoro che si è detto prima, di bilanciamento, di sguardo lungo anche sul mantenere questi impegni e queste premesse.

Vorrei ricordare che il costo del servizio nonostante tutto, quindi i servizi integrativi che abbiamo ritenuto fosse necessario inserire è inferiore ai fabbisogni standard definiti dal Ministero delle Finanze, quindi non solamente c'è un costo inferiore rispetto alla MTR2 come è stato illustrato durante la Commissione, ma proprio inferiore ai fabbisogni standard. Nonostante tutto riusciamo in un qualche modo, senza avvantaggiare il gestore quindi, perché questo significa che i fabbisogni standard sono inferiori, qui devo dire che dei gran vantaggi al gestore non glieli stiamo dando, stiamo esattamente calibrando quelle che sono le risorse per far funzionare adeguatamente un servizio che è stato trasformato in maniera veloce e che non è immediatamente applicabile dal giorno dopo.

Sono stati anni complicati, l'ho già detto, ci siamo dovuti confrontare con l'emergenza sanitaria, con l'aumento dell'inflazione, quindi con la necessità di rispondere adeguatamente alle esigenze dei cittadini e delle famiglie in difficoltà, mantenendo gli equilibri del bilancio nella situazione presente ma anche con uno sguardo lungo.

Il nuovo piano dei rifiuti, la gara è di ambito, quindi con modalità differenti a seconda delle realtà territoriali, questo è vero consigliera Rossini, è stata fatta una gara di ambito, la montagna è diversa da Modena sicuramente ma non è che si potesse fare... la gara era fatta così e noi ci siamo adeguati e abbiamo provato a correggere questa cosa e migliorarla, non ci siamo messi lì a dire è sbagliata, ci siamo messi a sedere, abbiamo guardato e abbiamo fatto i conti e abbiamo detto bene così non sta funzionando, cerchiamo di mettere in campo delle azioni migliorative. Abbiamo i soldi? Sì. Possiamo farlo? Sì. C'è un contratto che consente di farlo? Sì. Ci siamo confrontati con ATERSIR, che è quella che ha firmato il contratto, è tutto regolare, non è che abbiamo fatto delle cose strane"...

(Intervento fuori microfono)

L'assessore FILIPPI: "No, è così, allora fate azioni legali, se non è così fate delle azioni legali perché dire no e raccontare altro non è corretto.

La consapevolezza e la disponibilità al cambiamento, oltretutto dei cittadini, perché su questo percorso è stato fatto un lavoro molto importante per fare la formazione, per arrivare a condividere il più possibile con i cittadini questo cambiamento, sono emerse negli incontri di questi anni ed è un dato misurabile, perché anche qua le misurazioni li abbiamo i dati. Nei primi tre mesi del 2022 la percentuale di raccolta differenziata era del 61,2 per cento, nel 2023 del 66,2 per cento, nel 2024 siamo al 77,2 per cento, il modello funziona, e non sto a dire della qualità perché lo abbiamo già detto tante volte, ma anche questo è un dato importante.

Ora il percorso continua con il perfezionamento del modello, su questo c'è ancora da lavorare, sono assolutamente d'accordo, la risoluzione delle criticità ma soprattutto... (fuori microfono) della tariffa puntuale con la possibilità, per il prossimo Consiglio comunale, di poter condividere maggiormente modalità e contenuti di un sistema che si baserà sul principio sacrosanto di chi più inquina più paga. Era possibile introdurre la tariffa puntuale contestualmente alla trasformazione? Sono domande che mi sono state fatte e che ci siamo posti anche più di una volta all'interno di questo Consiglio. Sinceramente noi non ce la siamo sentita, troppe le novità e le incognite in campo, fondamentale la necessità di avere una banca dati utenze il più aggiornata possibile per garantire la copertura dei costi del servizio, il monitoraggio dei comportamenti delle utenze dopo la chiusura della trasformazione, ma soprattutto lasciare al prossimo Consiglio comunale la scelta politica di determinare il numero adeguato di conferimenti di indifferenziata.

Concludo citando il titolo di un articolo comparso questa mattina su Il Sole 24 Ore, il titolo era: Il rinvio delle tariffe TARI al 30 giugno manda in fuori gioco i comuni... (fuori microfono) anche dell'ulteriore dell'articolo che condivido, effettivamente siamo ben lontani da un fisco comunale semplice, trasparente, ordinato e stabile. Questo perché per me è la sintesi effettivamente della complessità che ho provato a rappresentare in questi anni ma grazie all'immenso lavoro di strada fatto in questi anni da tecnici e funzionari comunali, da ATESIR, dal raggruppamento delle imprese e dalle cooperative che gestiscono il servizio, dai colleghi degli altri settori, degli altri comuni, dai portatori di interesse e dai singoli cittadini noi non andremo in fuori gioco. Spero invece di poter consegnare il testimone al prossimo Consiglio comunale, in modo che possa affrontare un percorso più chiaro e soprattutto con nuovi ostacoli da affrontare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazione di voto. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. L'Assessore diceva che non ci sono novità da parte del centrodestra, sì certo noi eravamo critici, siamo critici tuttora ma le novità non le ho viste neanche da voi fondamentalmente. Possiamo dire che ormai sono tutti d'accordo che il sistema di raccolta dei rifiuti deve essere ripensato, sia a destra che a sinistra, quindi è un dato di fatto, bisogna che se ne prenda atto. È stata sbagliata la gara di ATERSIR? Certo, anche io penso che è stata sbagliata però Hera l'ha fermata questa gara e quando si fa un contratto il contratto va rispettato, la qualità di servizio deve essere mantenuta, se non ci riesci sono problemi di Hera, non sono problemi nostri.

Interesse ambientale, tra l'altro quando abbiamo avuto la Commissione io ho notato un forte imbarazzo da parte dei rappresentanti di ATERSIR, si vedeva chiaramente che erano in grosse difficoltà, infatti hanno terminato la Commissione e se ne sono andati perché erano in chiara difficoltà.

Interesse ambientale, ne parlava prima il consigliere Silingardi, dov'è l'interesse ambientale? Si diceva che l'inceneritore sarà chiuso nel 2034 però viene fuori che adesso stanno facendo il nuovo impianto per il trattamento delle plastiche rigide, Aliplast, a totale controllo Hera che sfrutterà da una parte l'energia elettrica prodotta dai nostri rifiuti, quindi se li gestisce in qualche modo Hera, e

dall'altra parte prende i soldi del PNRR sinceramente, perché io non capisco perché un'azienda a maggioranza privata debba prendersi questi soldi del PNRR che pagheranno i nostri figli, che dovranno essere utilizzate solo per cose pubbliche secondo me, non per arricchire le aziende private. Tra l'altro anche le casette Eco Smarty che vengono pagate anche con i soldi del PNRR sono state progettate malissimo, io vorrei sapere chi è il progettista di Hera, perché hanno una bocca piccolissima, quindi se tu ci devi mettere il sacco della carta o della plastica non ci entra, io ci ho provato, ho dovuto aprire il sacco, tirare fuori tutte le cose e metterle una alla volta, quindi una cosa folle. Così come sono stati fatti malissimo tutti i cassettoni che a volte si aprono e a volte non si aprono e io tutte le volte che devo buttare via i rifiuti devo fare tutto questo.

Detto questo io vorrei in conclusione dire che io capisco le persone che è stato detto si sono impegnate, hanno lavorato seriamente perché questo sistema funzionasse, perché i risultati sono risultati tutt'oggi scadenti e quindi criticabile. In questa delibera noi voteremo decisamente contro, anche perché non accettiamo più di tirar fuori ulteriori soldi per questo servizio che non sta funzionando.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Assessore Filippi quello che noi avremmo voluto da parte del Comune è che si relazionasse con il gestore in maniera tale da far rilevare il fatto, e questo era possibile, che c'era un contratto a cui il gestore si stava rendendo inadempiente. Se noi vogliamo ottenere qualcosa per i cittadini alle volte è anche necessario un po' battere i pugni sul tavolo, a meno che – e torniamo a quello che dicevo all'inizio – ci siano soggetti con cui si fa fatica a battere i pugni sul tavolo per una svariata moltitudine di motivi.

Tra l'altro io voglio dire questo, questo vale sia nei confronti di Hera che nei confronti di ATESIR, perché i soggetti sono due, è vero i soggetti sono due ma il Comune può far rilevare gli inadempimenti di Hera anche attraverso ATESIR. Quando io leggo qui la lettera con cui il Comune ha comunicato ad ATESIR i servizi integrativi, allora ATESIR alla fine con un tono deciso qui dice: con lo scopo di inserire si chiede a codesta Amministrazione di rispondere alla scrivente confermando o correggendo le tariffe indicate entro e non oltre il 27 febbraio, in mancanza l'agenzia comporrà il PEF sulla scorta delle informazioni in vasto possesso, declinando ogni responsabilità sulla reale adeguatezza dei servizi delle imposte economiche proposte. Cioè quando si vogliono usare dei toni duri si usano eccome, lettera del Comune ad ATESIR, con la presente si conferma quanto inviato con vostra comunicazione, ovvero la quantificazione dei servizi integrativi e programmabili dei conguagli per la pianificazione economico – finanziaria 2024/2025 a meno delle variazioni... (fuori microfono) che vi chiediamo di considerare per favore, non disturbiamo troppo, per favore considerate queste cose, dirigente responsabile.

Io mi chiedo ma si può dire guardate noi vi chiediamo questi servizi integrativi, però vi ribadiamo che questi servizi integrativi non sono servizi integrativi, sono servizi che dovevano essere previsti nel contratto, e ve lo scrivo qui, perché così si fa a tutelare i cittadini non ha stendersi modello zerbinò per terra perché c'è davanti il nome Hera. Non si fa così Assessore, si scrive con la stessa decisione con cui ha scritto ATESIR nei vostri confronti, si scrive nei confronti di Hera e di ATESIR. È così altrimenti andiamo avanti a forza di servizi integrativi, un milione e duecentomila euro in più l'anno scorso, due milioni quest'anno e via soldi che entrano nelle casse di Hera guarda caso. È così che si fa, non ci vuole molto, così si cerca di fare gli interessi dei cittadini. Ovviamente il nostro voto sarà contrario”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1309, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25
Consiglieri votanti: 25

Favorevoli	16:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella e Venturelli.
Contrari	9:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Carriero, Cugusi, De Maio, Fabbri, Manenti, Santoro ed il Sindaco Mazzarelli.

La seduta termina alle ore 19.48

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA